PROCEDURE OPERATIVE

COMUNE DI TRESANA

Unione di Comuni Montana Lunigiana

2018

TIPI E SCENARI DI RISCHIO

Con il presente sottopiano comunale di protezione civile verranno trattati, dal punto di vista operativo, i rischi già analizzati nella parte generale del Piano Intercomunale così riassunti:

- RISCHIO IDRAULICO - IDROGEOLOGICO - IDRAULICO RETICOLO MINORE - RISCHIO TEMPORALI FORTI;
- RISCHIO VENTO;
- RISCHIO SISMICO;
- RISCHIO NEVE E RISCHIO GHIACCIO;
- RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA
- RISCHIO NUCLEARE / RADIOLOGICO;
- RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE (CHIMICO INDUSTRIALE);
- RISCHIO INCIDENTI FERROVIARI, STRADALI, MARITTIMI E AEREI.

La Delibera della Giunta Regionale Toscana n°395 del 07/04/2015 prevede sette tipologie di rischio con i possibili scenari d'evento, rischi per i quali è previsto l'allertamento regionale.

- RISCHIO IDROGEOLOGICO-IDRAULICO RETICOLO MINORE;
- RISCHIO TEMPORALI FORTI;
- RISCHIO IDRAULICO;
- RISCHIO VENTO;
- RISCHIO MAREGGIATE;
- RISCHIO NEVE;
- RISCHIO GHIACCIO.

Nel caso uno o più parametro meteorologici superino determinate soglie di riferimento ne deriva un livello di criticità corrisponde, per necessità legate alla comunicazione dell'allerta a livello nazionale, ad un colore secondo lo schema **"ordinario=CODICE GIALLO", "moderato=CODICE ARANCIONE", "elevato=CODICE ROSSO".**

Il significato dei vari codice colori, può essere schematizzato nella seguente tabella:

Codice colore	Significato
Verde	Non sono previsti fenomeni intensi e pericolosi
Giallo	Sono previsti fenomeni intensi, localmente pericolosi o pericolosi per lo svolgimento di attività particolari.

Arancione	Sono previsti fenomeni più intensi del normale, pericolosi sia per l'incolumità delle persone sia per i beni e le attività ordinarie.
Rosso	Sono previsti fenomeni estremi, molto pericolosi per l'incolumità delle persone, per i beni e le attività ordinarie.

Un rischio rilevante di cui si tratterà è il rischio sismico, rischio questo che allo stato attuale non è oggetto di possibili previsioni e che pertanto può essere affrontato solo in termini di prevenzione, con adeguamenti sismici del patrimonio edilizio esistente, ed in termini di soccorso dopo che l'evento si è verificato.

Altre tipologie di rischio che verranno considerate nel presente piano sono quelle di origine antropica, che possono essere suddivise in tre settori principali:

- RISCHIO NUCLEARE
- RISCHIO TRASPORTI
- RISCHIO CHIMICO-INDUSTRIALE

Altro rischi di cui si terrà conto è quello legato alle **ondate di calore** e alla **ricerca dei dispersi**, inteso questo non come rischio di protezione civile, ma legato all'attivazione delle risorse del sistema di protezione civile.

PROCEDURE GENERALI IN CASO DI STATO DI ALLERTA

L'intervento di protezione civile è articolato in fasi successive che servono a scandire temporalmente il crescere del livello di attenzione e le conseguenti attivazioni.

Si possono distinguere:

- **Periodo ordinario.**
  Nel periodo ordinario vanno realizzate tutte quelle attività che non prevedono interazioni dirette con la popolazione, ma che sono indispensabili per l'attivazione delle procedure previste dal Piano per ogni Funzione.

- **Periodo di criticità.**
  Nel periodo di criticità vanno attuate tutte quelle attività previste dal Piano che interagiscono direttamente con la popolazione e con il tessuto socio-economico. In questo periodo sono progressivamente coinvolte con compiti specifici le strutture operative e gli uffici comunali.

Possono distinguersi quattro fasi di allertamento progressivo:

- Fase di vigilanza (non prevista per il rischio sismico)
- Fase di attenzione (non prevista per il rischio sismico)
- Fase di preallarme (non prevista per il rischio sismico)
- Fase di allarme

Il Comune in caso di allerta provvede agli adempimenti previsti nelle disposizioni operative di cui all'Allegato all'art.21 della D.G.R.T. n°385 del 07/04/2015, e in particolare provvede alle seguenti azioni:

- ✓ Garantisce la reperibilità telefonica e fax H24 e verifica i collegamenti con i propri servizi tecnici e in particolare con quelli competenti per le attività di pronto intervento nonché con le organizzazioni del volontariato convenzionate o comunque da attivare in caso di emergenza e con gli altri soggetti a supporto delle attività di soccorso;

- ✓ Verifica la reperibilità dei servizi tecnici comunali e delle associazioni di volontariato locali;

- ✓ Verifica l'efficienza e la disponibilità delle ulteriori risorse presenti sul territorio;

- ✓ Verifica le criticità presenti sul territorio e adotta le azioni di contrasto come previsto dal piano comunale di protezione civile;

- ✓ Comunica all'Unione dei Comuni e alla Provincia le determinazioni assunte, le attività in essere e le eventuali criticità, ai sensi delle disposizioni approvate con Decreto dirig. n.4772/2008 e successive integrazioni;

- ✓ Verifica necessità di attivare il Centro Operativo Comunale;

- ✓ Attiva le procedure per la salvaguardia della popolazione ritenute opportune in rapporto alla criticità prevista;

- ✓ Attiva tutte le altre procedure previste nel piano locale di protezione civile in caso di allerta.

- ✓ Ferme restando le eventuali iniziative di informazione generale adottate dalla Regione e dalla Provincia, il Comune provvede a garantire l'attività di informazione alla popolazione interessata dalle criticità, facendo riferimento anche alle procedure di allerta, sia in fase preventiva sia in corso di evento.

Modello di Intervento per
RISCHIO IDRAULICO, IDROGEOLOGICO e TEMPORALI FORTI

Fase: **VIGILANZA**	**Scheda 1/2**
Attivazione	In caso allerta **codice Giallo** per rischio idrogeologico - idraulico o per Temporali Forti
Ambito	***Attività preventive di riduzione del rischio e allertamento risorse***
VIGILANZA Codice Giallo	***Attività Preventive***
	Non appena emesso il bollettino meteo, da parte del CFR che indica una criticità ordinaria per la nostra area (Lunigiana), il Referente della Protezione Civile procede come segue: Dà comunicazione al Sindaco o al suo sostituto e ai responsabili di funzioni COC del contenuto del bollettino meteo; Verifica e garantisce la reperibilità telefonica H24 e ove attivata e operativa, la copertura radio con la sede del Ce.Si; Dà comunicazione ai responsabili di area del Comune affinché preavvisino il personale interessato e stiano pronti ad essere attivati, in caso di evoluzione negativa dell'evento; Informa il Responsabile della Comunicazione Comunale dell'emissione del bollettino che segnala la criticità ordinaria, affinché provveda alla pubblicazione dell'avviso stesso sul sito del comune. Verifica l'effettiva ricezione da parte delle Associazioni di Volontariato nel territorio di competenza del bollettino meteo; Verifica, la sussistenza di particolari condizioni di vulnerabilità dovute a criticità strutturali o temporanee nel sistema drenaggio urbano, del reticolo idraulico minore e delle infrastrutture di competenza (occlusione, malfunzionamenti, sotto -dimensionamenti, lavori in corso, criticità pregresse) in particolare nelle zone di pertinenza del reticolo fluviale, depresse, di ristagno, le tombature, zone a particolare suscettibilità al dissesto idrogeologico. Verifica la sussistenza di particolari condizioni di esposizione al rischio idrogeologico quali attività all'aperto (autorizzate) o in zone particolarmente critiche rispetto al rischio idrogeologico e idraulico. Nel caso di eventi precursori dà avvio ad eventuali controlli sullo stato di manutenzione della rete fognaria bianca e dispone gli eventuali provvedimenti manutentivi del caso.

	Nel caso di segnalazioni dal territorio informa il Ce.Si. e provvede a monitorare l'evoluzione se necessario, mediante valutazioni dirette attraverso sopralluoghi sul territorio. Segnala prontamente al Ce.Si. l'insorgere di fenomeni meteo intensi o il verificarsi delle prime criticità e valuta se attivare un presidio/monitoraggio fisico sul territorio.
	***Attività in Corso di Evento* - Scheda 2/2**
	In base all'evoluzione dell'evento e delle condizioni meteo avverse valuta l'attivazione di un presidio del territorio attraverso un monitoraggio fisico, con particolare riferimento ai punti più critici a seconda del fenomeno, attivandosi ove necessario per la predisposizione delle misure di prevenzione. Qualora le informazioni sulle condizioni meteo, provenienti dal servizio di sorveglianza, dal Ce.Si dell'Unione dei Comuni o da altre fonti attendibili, dovessero indicare un evolversi negativo della situazione e tenuto conto delle valutazioni effettuate in loco, il Sindaco o un suo delegato procederà a: • Attivare la fase di **ATTENZIONE**

Fase: **ATTENZIONE**	**Scheda 1/2**
Attivazione	In caso di allerta **codice Arancio,** o scenario **codice Giallo** con previsione di persistenza/peggioramento**,** superamento di soglie riferite a **sistemi di allertamento locale,** prime criticità segnalate nei punti critici monitorati
Ambito	***Attività preventive di riduzione del rischio e allertamento risorse***
ATTENZIONE Codice Arancio	***Attività Preventive*** Non appena emesso l'avviso di criticità adottato dalla PC della Regione Toscana come "Stato di Allerta Regionale", che indica una criticità moderata per la nostra area (Lunigiana), si prosegue con le seguenti attività ulteriori rispetto alla fase di VIGILANZA: Il Referente per la Protezione Civile comunale: Provvede a quanto già previsto nella fase di vigilanza fase 1/2. Attiva l'informazione preventiva alla popolazione circa l'allerta emessa con gli strumenti a disposizione. Inoltre verifica i sistemi di comunicazione e radiocomunicazione con i propri servizi tecnici/volontariato per le attività di presidio del territorio e di soccorso. Verifica l'efficienza e l'effettiva disponibilità di strutture, mezzi e risorse (interne o private) indispensabili a garantire le necessarie azioni di intervento.

Verifica e organizza l'effettiva copertura di personale al fine di garantire, se necessario, a richiesta del sindaco, l'attivazione e il presidio del COC e delle attività previste nella fase di Pre-Allarme;

Valuta, a seguito dello sviluppo dell'evento, di attivare, attraverso il personale dell'Ente, della Polizia Municipale / Comprensoriale, delle Associazioni di Volontariato, l'attività di presidio dei punti più critici del territorio e l'eventuale messa in sicurezza o interdizione di esse.

Sempre a seguito di valutazione dell'evento, predispone la copertura di un presidio tecnico a supporto del Sindaco per valutare in via continuativa l'evoluzione dell'evento e pianificare eventuali azioni di prevenzione e contrasto;

Il Sindaco o un suo delegato (sentito il responsabile PC Comunale):
Valuta se attivare il COC, anche in forma parziale con la convocazione dei Responsabili dell'area tecnica e operativa e il Responsabile del Volontariato;

Assieme al referente responsabile della P.C. comunale valuta se chiudere in via precauzionale gli istituti scolastici all'interno del territorio comunale. In tal caso informa il Dirigente scolastico, nelle modalità già consolidate con le precedenti ordinanze di chiusura.

***Attività in Corso di Evento* - Scheda 2/2**

Prosegue l'attività della fase precedente.

Comunica immediatamente al Ce.Si le determinazioni assunte, le attività in essere e le eventuali criticità.

Il Sindaco o un suo delegato (sentito il responsabile PC Comunale)**:**

Valuta se attivare il COC, anche in forma parziale. In particolare attiva i Responsabili COC dell'area tecnica e operativa e il Responsabile della funzione Volontariato;

Attiva il Presidio Territoriale analizzando lo stato del reticolo idraulico minore, di drenaggio urbano e delle infrastrutture di competenza; situazioni di criticità dei sotto-attraversamenti, tombature e opere di allontanamento delle acque meteoriche che possano essere innesco di dissesti idrogeologici, ma dando comunque priorità ai punti critici noti, riportati nelle schede allegate.

Assieme al referente responsabile della P.C. comunale valuta se chiudere in via precauzionale gli istituti scolastici all'interno del territorio comunale. In tal caso informa il Dirigente scolastico, nelle modalità già consolidate con le precedenti ordinanze di chiusura.

Qualora le informazioni sulle condizioni meteo, provenienti dal servizio di

	sorveglianza, dal Ce.Si dell'Unione dei Comuni o da altre fonti attendibili, dovessero indicare un evolversi negativo della situazione e tenuto conto delle valutazioni effettuate in loco, il Sindaco o un suo delegato procederà a: • Attivare il COC nella configurazione necessaria; • Attivare la fase di PRE-ALLARME Valuta se attivare l'informazione alla popolazione circa lo stato di allerta emessa con gli strumenti a disposizione. Le procedure in questa fase saranno sviluppate secondo modalità operative richieste dall'evolversi dell'evento. Il Centro Operativo Comunale (COC) di base svolge le seguenti attività: • Valutazione dell'evento ed analisi dei possibili sviluppi; • Controllo delle risorse, della loro disponibilità, ed efficienza; • Annotazione delle comunicazioni relative all'evento; • Rapporto di dialogo continuo con il Ce.Si Intercomunale per la valutazione delle strategie da approntare. Se necessario richiede all'Unione dei Comuni, al Prefetto e alla Provincia il concorso di ulteriori uomini e mezzi e di strutture operative. Viceversa, qualora le informazioni provenienti dal servizio di sorveglianza, nonché le valutazioni effettuate in loco dovessero indicare situazioni di ritorno alla normalità, il Sindaco o suo delegato procederà a disattivare a fase di Attenzione. Procedura di cessata fase di Pre-Allarme: Nel caso in cui la situazione evolva verso la cessazione dell'evento, il Responsabile del COC: • Dispone la segnalazione di cessazione della fase di Attenzione per la popolazione; Informa l'Unione dei Comuni, la Prefettura e la Provincia.

Fase: **PRE-ALLARME**	**Scheda 1/2**
Attivazione	In caso di allerta **codice Rosso,** o scenario **codice arancio** con previsione di persistenza/peggioramento**,** superamento di soglie riferite a **sistemi di allertamento locale, criticità diffuse** segnalate nel territorio, informazioni circa la possibile vulnerabilità delle opere di difesa idraulica o presenza di indicatori di attivazione di processi di dissesto.
Ambito	***Attività preventive di riduzione del rischio e allertamento risorse***
PRE-ALLARME Codice Rosso	***Attività Preventive***
	Non appena emesso l'avviso di criticità adottato dalla PC della Regione Toscana come "Stato di Allerta Regionale", che indica una criticità moderata per la nostra area (Lunigiana), si prosegue con le seguenti attività ulteriori rispetto alla fase di

	ATTENZIONE: il Sindaco o un suo delegato: Provvede a quanto già previsto nella fase di attenzione fase 1/2. Attiva l'informazione preventiva alla popolazione circa l'allerta emessa con gli strumenti a disposizione. Attiva il COC in modalità H24, con almeno le funzioni essenziali per il periodo di validità allerta e/o evento (Tecnica e Pianificazione, Strutture operative locali e viabilità, Volontariato, Telecomunicazioni, Assistenza alla popolazione); Valuta le misure di sicurezza da attuare nei confronti delle zone più a rischio e pianificazione dell'eventuale evacuazione di esse; Assieme al referente responsabile della P.C. comunale valuta se chiudere in via precauzionale gli istituti scolastici all'interno del territorio comunale. In tal caso informa il Dirigente scolastico, nelle modalità già consolidate con le precedenti ordinanze di chiusura. Rafforza i presidi territoriali dei punti critici e mantiene un controllo continuo degli strumenti di monitoraggio e di allertamento locale; Verifica la funzionalità delle aree di accoglienza e delle strutture coperte; Informazione puntuale ai cittadini che si trovino nelle zone a maggior rischio circa la situazione in atto e sui comportamenti da tenere nella fase di Pre-Allarme ed eventualmente al passaggio alla fase di Allarme.

Procedura di cessato Allarme

In caso di interruzione del fenomeno meteorologico avverso il Sindaco e il Presidente dell'Unione dei comuni dispongono la cessazione della fase di PREALLARME per rientrare nella fase di ATTENZIONE.

Nel caso invece che l'evoluzione dello scenario richieda l'attivazione della fase di allarme:

Fase: **ALLARME**	**Scheda 2/2**
Attivazione	Evento in atto emergenziale in atto**,** superamento di soglie riferite a **sistemi di allertamento locale, gravi criticità diffuse** segnalate nel territorio, probabile compromissione delle opere di difesa idraulica o indicatori di attivazione di processi di dissesto in atto
Ambito	***Interventi, monitoraggio, comunicazione e informazione da garantire durante il periodo di validità/evento***
	Attività In Corso di Evento

FASE DI ALLARME	Questa fase scatta con la motivata convinzione che l'evento critico possa verificarsi. In questa fase il Sindaco o il suo delegato: Mantiene lo stato di massima allerta proseguendo le attività della fase precedente, con particolare riguardo al monitoraggio fisico dei corsi d'acqua non monitorati strumentalmente esclusivamente da posizioni di massima sicurezza verificando la sicurezza dei presidi territoriali ed attuando il relativo rientro/spostamento del personale monitorante. Attiva l'Unità di Crisi, al fine di garantire il coordinamento strategico-istituzionale fra i vari soggetti coinvolti. Attiva le misure di messa in sicurezza ed evacuazione della popolazione dalle zone a rischio. Provvede ad eventuali attività di soccorso diretto alle persone in situazione di pericolo e, successivamente, delle persone isolate ma non in pericolo, dando priorità ai soggetti più deboli; Ordina l'interdizione completa delle aree e delle viabilità a rischio. Informa la popolazione circa le attività di autoprotezione e del sistema di soccorso ed assistenza attivato, nonché degli effetti delle operazioni di interdizione/evacuazione; In questa fase i Soccorritori saranno impegnati in particolare a supporto della popolazione da evacuare o da soccorrere. Procedura di cessato allarme: In caso di interruzione del fenomeno si può provvedere alla dichiarazione di cessazione della fase di allarme con passaggi a fasi di livello inferiore o a fase nulla.

Procedura di cessato Allarme

In caso di interruzione del fenomeno meteorologico avverso il Sindaco e il Presidente dell'Unione dei comuni dispongono la cessazione della fase di allarme.

Il Sindaco o il suo delegato:

- Cura l'informazione alla popolazione e mantiene i rapporti con i mass-media.

- Cura le procedure per consentire il rientro della popolazione evacuata nelle proprie abitazioni
- Alla fine delle operazioni di controllo dei danni sul territorio e di verifica degli standard di sicurezza, dispone l'attivazione delle procedure per il rientro controllato della popolazione ed il ripristino delle condizioni di normalità per tutte le attività del Comune ovvero l'attivazione dei centri di ricovero per la parte della cittadinanza impossibilitata a rientrare.
- Informa l'Unione dei Comuni dell'avvenuto cessato allarme.

Il Presidente dell'Unione dei Comuni o il suo delegato:

- Informa Prefettura, Provincia e Regione dell'avvenuto cessato allarme e dell'eventuale rientro della popolazione;

FASE DI SOCCORSO

Dichiarazione dello Stato di Emergenza

A seguito dell'evento, in caso di accertamento di scenario di disastro tale da configurare gli estremi di cui all'art. 7 del D.Lgs 2 gennaio 2018, n° 1 (ex art. 2 della legge 24.2.92 n°225, verificata la gravità, il Sindaco provvede a richiedere l'attivazione delle procedure per la dichiarazione dello Stato di Emergenza.

Il Sindaco o suo delegato:

- Dispone il richiamo in servizio di tutto il personale Comunale;
- Emette ordinanza per l'esecuzione degli interventi nella fase di prima emergenza a tutela della pubblica e privata incolumità da realizzare con procedura di somma urgenza;
- Mantiene informata la popolazione;
- Mantiene i contatti con i Sindaci dei Comuni limitrofi eventualmente coinvolti o interessati alla situazione in atto;
- **Qualora la calamità naturale non possa essere fronteggiata con i soli mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture operative regionali alla Regione e di forze e strutture operative nazionali al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli della Regione ai sensi dell'art. 12 comma 6 D.Lgs 2 gennaio 2018, n° 1 (ex art.15 della legge 24.2.92 n°225).**

Inizia la Fase di Soccorso nelle zone colpite da calamità principalmente attraverso:

- Attivazione delle Aree di Ricovero;
- Soccorso alle persone che abbiano riportato danni fisici e psicologici dall'evento appena avvenuto;
- Ripristino della viabilità principale e di collegamento con gli ospedali;
- Riattivazione delle strutture sanitarie e di assistenza;
- Ripristino dei servizi pubblici essenziali: rete elettrica, rete telefonica, gas, acqua potabile;
- Vigilanza del territorio per la prevenzione di abusi e reati;
- Censimento dei danni;
- Assistenza per il ritorno alla normalità.

A seguito di un primo censimento danni, sarà individuato il numero delle abitazioni inagibili e verrà quantificato il numero dei nuclei famigliari da avviare ai centri di ricovero o per i quali provvedere ad alloggi alternativi.

Non potrà ancora essere attivata la libera circolazione dei mezzi privati per consentire il transito ai mezzi di soccorso.

RISCHIO NEVE E GHIACCIO

La regione Toscana, con la Dgr. 395 del 2015, definisce i valori e le soglie di riferimento impiegate nel processo previsionale e di conseguenza nell'emissione dei bollettini e degli avvisi finalizzati alla risposta del sistema di protezione civile.

Per il rischio neve si individuano delle quote di riferimento al fine di poter fissare i limiti descrittivi per la quantità prevista di neve.

Tali limiti non tengono conto dell'effetto accumulo determinato dalla concomitanza di forte vento.

Pertanto a livello operativo si dovrà comunque pesare gli stati d'attivazione operativa del Comune su vari tipologie di previsioni al fine di rendere la risposta coerente con le esigenze indotte dagli eventi sul territorio e non soltanto sulla base di una previsione statistica.

Le soglie precedentemente citate sono raccolte nella tabella inserita di seguito che è stata tratta integralmente dalla DGR 395.

	Soglie Neve su superficie piana senza effetti del vento			
Pianura: 0-200 metri (quota)	non prevista	0-2 cm	2-10 cm	> 10 cm
Collina: 200-600 metri (quota)	< 2 cm	2-10 cm	10-30 cm	> 30 cm
Montagna: 600-1000 metri (quota)	< 5 cm	5-30 cm	30-80 cm	> 80 cm
Termine descrittivo	non previste/non significative	poco abbondanti	abbondanti	molto abbondanti

La tabella sottostante riporta i codici colore riferiti alla probabilità correlati con i livelli in cm attesi sul manto stradale.

		Codice Colore "Neve" (cm)			
Probabilità di occorrenza	**alta**				
	bassa				
Pianura: 0-200 metri s.l.m.		**non prevista**	**0-2**	**2-10**	**> 10**
Collina: 200-600 metri s.l.m.		**< 2**	**2-10**	**10-30**	**> 30**
Montagna: 600-1000 metri s.l.m.		**< 5**	**5-30**	**30-80**	**> 80**

Infine, sempre nella stessa DGR si trova una tabella riportante la relazione tra codice colore, fenomeni meteo e i relativi effetti /danni attesi.

Già a partire da tale prospetto il sistema locale può essere in grado di pianificare in via preventiva l'impiego delle risorse del sistema locale di protezione civile, pur nella consapevolezza che ogni previsione dovrà sempre trovare un riscontro sul campo e pertanto il livello di impegno del sistema dovrà essere eventualmente rimodulato in relazione alle reali esigenze.

Codice colore	Fenomeno Neve	Effetti e danni
Verde	Non prevista neve in pianura e/o prevista neve in collina ma inferiore a 2 cm e/o prevista neve in montagna ma inferiore a 5 cm.	nulla da segnalare, non prevedibili
Giallo	Probabile neve in pianura di 0-2 cm, possibile localmente di 2-10 cm. e/o Probabile neve in collina di 2-10 cm, possibile localmente di 10-30 cm. e/o Probabile neve in montagna di 5-30 cm, possibile di 30-80 cm.	- locali o temporanei problemi alla circolazione stradale. - possibilità di isolate interruzioni della viabilità. - Possibile locale rottura e caduta rami
Arancione	Probabile neve in pianura di 2-10 cm, possibile localmente > 10 cm. e/o Probabile neve in collina di 10-30 cm, possibile localmente > 30 cm. e/o Probabile neve in montagna di 30-80 cm, possibile localmente > 80 cm.	- problemi alla circolazione stradale. - interruzioni della viabilità. - possibili danneggiamenti delle strutture. - possibili black-out elettrici e telefonici. - possibile rottura e caduta rami o alberi
Rosso	Probabile neve in pianura > 10 cm e/o Probabile neve in collina > 30 cm. e/o Probabile neve in montagna > 80 cm.	- diffusi e prolungati problemi alla circolazione stradale. - diffuse e prolungate interruzioni della viabilità. - danneggiamenti delle strutture. - black-out elettrici e telefonici. - caduta rami o alberi

In risposta alle previsioni regionali il documento intercomunale adotta una specifica modalità di intervento che è definita in questo documento. Tale modalità è da ritenersi un "*work in progress*" in quanto suscettibile di continui aggiornamenti e/o integrazioni dovute all'evolversi della normativa, all'esperienza accumulata "sul campo" ed alla continua attività di rivalutazione dell'efficacia delle procedure che viene effettuata da tutti gli attori del sistema locale coordinati dal Settore Protezione Civile del Comune.

- **Fase di allertamento**
  Corrisponde a differenti fasi per le quali esiste una sequenza codificata di azioni preventive da garantire sulla base dell'allerta emessa dalla regione che di norma avviene con un anticipo sul reale inizio dei fenomeni di circa 10-24 ore.

Scenario previsto	Fase di allertamento
Codice verde	Normalità
Codice Giallo	Vigilanza
Codice Arancio	Attenzione
Codice Rosso	Preallarme

Per quanto riguarda la definizione dei possibili effetti causati dall'evento in funzione del suo grado di criticità si definisce:

CRITICITÀ PER NEVE	CRITICITÀ PER GHIACCIO
Criticità Ordinaria Possibili problemi alla circolazione stradale Possibilità di isolate interruzioni della viabilità **Criticità Moderata** Diffusi problemi alla circolazione stradale Isolate interruzioni della viabilità Possibilità di danneggiamento delle strutture Possibilità di isolati black-out elettrici e telefonici **Criticità Elevata** Diffusi problemi alla circolazione stradale Diffusa interruzione di viabilità Danni alle strutture Diffusi black-out elettrici e telefonici	**Criticità Ordinaria** Possibili problemi alla circolazione stradale **Criticità Moderata** Isolati problemi alla circolazione stradale **Criticità Elevata** Diffusi problemi alla circolazione stradale

Per quanto riguarda, infine, la tabella di correlazione tra intensità del fenomeno meteo e livello di criticità associato, si ha:

Tipologia di Criticità	Intensità del Fenomeno Meteo	Livello di Criticità associato
CRITICITÀ per NEVE	debole in pianura	Ordinaria
	debole in collina	Ordinaria
	debole in montagna	Ordinaria
	abbondante in pianura	Moderata
	abbondante in collina	Moderata
	abbondante in montagna	Ordinaria
	molto abbondante in pianura	Elevata
	molto abbondante in collina	Elevata
	molto abbondante in montagna	Ordinaria
CRITICITÀ per GHIACCIO	Locale	Ordinaria
	Diffuso	Moderata
	Diffuso e persistente in pianura	Elevata

RISORSE E STRUTTURE COMUNALI

N.B.: Ogni Comune afferente al Servizio Associato di Protezione Civile dell'Unione dei Comuni detiene attrezzature proprie utili allo scopo di fronteggiare criticità legate alla neve o al ghiaccio, direttamente o tramite apposite convenzioni con ditte private per il supporto alle operazioni di salatura e spalatura delle sedi stradali.

Tali attività rientrano nelle normali competenze Comunali di Gestione del patrimonio pubblico settore viabilità.

Tali risorse sono gestite e attivate direttamente da ogni singolo Comune in piena autonomia.

In attesa della redazione di apposito piano neve si rimanda ai sottopiani comunali per l'elenco delle risorse a disposizione dei vari Comuni e delle priorità d'intervento.

Pertanto ogni Comune afferente al Centro Intercomunale del Unione dei Comuni possiede una propria organizzazione, utile per affrontare situazioni di criticità derivanti da eventi nevosi o condizioni climatiche avverse tali da comportare la formazione di ghiaccio, che prevede l'attivazione di proprie attrezzature e proprio personale in alcuni casi supportato da ditte esterne convenzionate.

Per la gestione di tale rischio, oltre all'impiego del piano neve che è in fase di preparazione, il sistema intercomunale seguirà le indicazioni di massima di seguito riportate.

1. Rendere il piano neve il più possibile aderente alle indicazioni procedurali della regione definite nell'allegato 1 alla DGR 536 del 1 luglio 2013.
2. Attivare i centri di comando in modo coerente con le esigenze di coordinamento della risposta agli eventi critici.
3. Attivare i Presidi Territoriali per la valutazione sul campo dello scenario in essere.
4. I singoli comuni garantiranno il flusso di comunicazione verso l'intercomunale (Ce.Si. o C.I.S. se attivo).
5. L'intercomunale (Ce.Si. o C.I.S.) terrà contatti costanti con la Provincia e con la Prefettura – UTG secondo le modalità descritte nel piano provinciale di protezione civile.
6. Sarà data grande importanza all'informazione alla popolazione e soprattutto alla segnalazione, sulla rete viaria, delle tratte chiuse per neve.
7. L'intero sistema di protezione civile opererà al fine di garantire la sicurezza, l'informazione ed eventualmente l'assistenza alla popolazione interessata ai fenomeni (residenti o automobilisti di passaggio).

Sono comunque da evidenziare le diverse criticità che accompagnano la redazione di un piano neve, dettate innanzitutto dalla vastità del territorio e dalle relative risorse a disposizione degli Enti.

Inoltre, dal punto di visto prettamente operativo, la notevole lunghezza della viabilità provinciale, sulla quale si inseriscono le varie viabilità comunali, comporta il fatto che i Comuni, per effettuare le operazioni di sgombero neve nelle proprie viabilità, devono accedere alle viabilità provinciali, e

quindi possono sussistere ritardi nelle operazioni di sgombero sulle strade di competenza comunale.

Fase: VIGILANZA	**Scheda 1/2**
Attivazione	In caso allerta **codice Giallo** per rischio NEVE E GHIACCIO
Ambito	***Attività preventive di riduzione del rischio e allertamento risorse***
VIGILANZA Codice Giallo	***Attività Preventive***
	Il referente PC comunale: Dà comunicazione al Sindaco o al suo sostituto e ai responsabili di funzioni COC del contenuto del bollettino meteo; Verifica e garantisce la reperibilità telefonica H24 e ove attivata e operativa, la copertura radio con la sede del Ce.Si; Dà comunicazione ai responsabili di area del Comune affinché preavvisino il personale interessato e stiano pronti ad essere attivati, in caso di evoluzione negativa dell'evento; Informa il Responsabile della Comunicazione Comunale dell'emissione del bollettino che segnala la criticità ordinaria, affinché provveda alla pubblicazione dell'avviso stesso sul sito del comune. Verifica l'effettiva ricezione da parte delle Associazioni di Volontariato nel territorio di competenza del bollettino meteo; Verifica l'efficienza dei mezzi spalaneve e spargisale direttamente gestiti e dell'effettiva disponibilità di sale per coprire il servizio per almeno la durata dell'evento previsto. Verificano la sussistenza di particolari condizioni di esposizione al rischio quali attività all'aperto o che creino un particolare flusso e concentrazione di persone. Supporta il Sindaco per l'eventuale attivazione una fase operativa di livello superiore. Il Comune segnala prontamente al Ce.Si Intercomunale l'insorgere di criticità nella percorribilità delle strade, in particolare rispetto a condizioni di isolamento ed eventuali black-out prolungati di energia elettrica. Si organizza per poter ricevere immediatamente eventuali segnalazioni o informazioni circa il verificarsi di nevicate significative. Riceve informazioni dal Ce.Si sullo stato di Allerta. Segue l'evoluzione dell'evento rapportandosi con il Ce.Si Intercomunale, i propri servizi tecnici, i vigili urbani, il volontariato al fine di attivarsi fin dalle fasi iniziali di un evento.
	***Attività in Corso di Evento* - Scheda 2/2**

	In corso di evento attiva il referente della funzione tecnica e predispone una ricognizione dei punti più critici, attivandosi ove necessario per la predisposizione delle misure di prevenzione. In base all'evoluzione dell'evento e delle condizioni meteo avverse valuta l'attivazione di un presidio del territorio attraverso un monitoraggio fisico, con particolare riferimento ai punti più critici a seconda del fenomeno, attivandosi ove necessario per la predisposizione delle misure di prevenzione. Qualora le informazioni sulle condizioni meteo, provenienti dal servizio di sorveglianza, dal Ce.Si dell'Unione dei Comuni o da altre fonti attendibili, dovessero indicare un evolversi negativo della situazione e tenuto conto delle valutazioni effettuate in loco, <u>il Sindaco o un suo delegato procederà a:</u> Attivare la fase di **ATTENZIONE**

Fase: ATTENZIONE	**Scheda 1/2**
Attivazione	In caso di allerta **codice Arancio** (criticità moderata)**, per rischio NEVE/GHIACCIO** per l'area, o scenario **codice Giallo** con previsione di persistenza/peggioramento. Riscontro oggettivo presenza moderata e localizzata di neve. Presenza di ghiaccio a livello locale. Prime criticità segnalate e prime informazioni di criticità su fruibilità delle infrastrutture principali e localizzate (viabilità, linee elettriche e telefoniche, ecc.)
Ambito	***Attività preventive di riduzione del rischio e allertamento risorse***
ATTENZIONE Codice Arancio	***Attività Preventive*** Provvede a quanto già previsto nella fase di vigilanza fase 1/2. Attiva l'informazione preventiva alla popolazione circa l'allerta emessa con gli strumenti a disposizione. Inoltre verifica i sistemi di comunicazione e radiocomunicazione con i propri servizi tecnici/volontariato per le attività di presidio del territorio e di soccorso e con il Ce.Si. Consulta sito C.F.R o app CFR sulla situazione meteo e relativi aggiornamenti in particolare Stazione Meteo nel territorio o prossime al territorio comunale. Verifica l'efficienza e l'effettiva disponibilità di mezzi spalaneve e spargisale direttamente gestiti e di quelli in convenzione e dell'effettiva disponibilità di sale per coprire il servizio considerando anche la successiva persistenza di ghiaccio, nonché le risorse interne e private indispensabili a garantire le necessarie azioni di contrasto per neve e ghiaccio, pianificandone l'intervento in funzione dello

	scenario previsto. Predispone la copertura di un presidio tecnico a supporto del Sindaco, anche in reperibilità, in grado di assicurare in via continuativa la valutazione tecnico-operativa dell'evoluzione dell'evento e la pianificazione di eventuali azioni di prevenzione e contrasto (funzione tecnica e di pianificazione). Predispone l'attività di monitoraggio del territorio anche richiedendo l'attivazione del volontariato tramite il C.I.S. Verifica la disponibilità di personale e attrezzature funzionale, oltre alle azioni di contrasto per neve/ghiaccio, all'eventuale rimozione delle piante cadute e per l'eventuale assistenza alla popolazione, anche a persone particolarmente vulnerabili che si trovassero a lungo isolate nella propria abitazione e prive di energia elettrica/riscaldamento. Valuta la necessità di attivare preventivamente misure di prevenzione per soggetti particolarmente vulnerabili in caso di prolungato isolamento o mancata energia elettrica. Verifica le funzionalità tecnologiche, di connessione telefonica e di rete del centro operativo. Attiva l'informazione preventiva alla popolazione circa l'allerta emessa e i relativi scenari previsti,ed eventualmente le indicazioni sui comportamenti alla guida, a piedi e sulle norme di auto-protezione. Riceve e Informa il Ce.Si/C.I.S. sullo stato di Allerta su eventuali situazioni di criticità in essere Verifica in collaborazione con il Ce.Si/C.I.S. lo stato di transitabilità delle infrastrutture di competenza; situazioni di isolamento, potenziale pericolo per la circolazione dei mezzi, caduta di rami o elementi strutturali, gravi problemi di blackout elettrici. **Il Sindaco o un suo delegato** (sentito il Responsabile Pc comunale): Valuta se attivare il COC, anche in forma parziale con la convocazione dei Responsabili dell'area tecnica e operativa e il Responsabile del Volontariato; Verifica e organizza l'effettiva copertura di personale al fine di garantire, se necessario, l'attivazione e il presidio del centro operativo e delle attività previste nella fase di pre-allarme e allarme, informando anche i responsabili di tutti i settori del Comune potenzialmente coinvolti. In tal caso verifica le modalità di raggiungimento della sede con presenza di neve/ghiaccio. Valuta se chiudere in via precauzionale gli istituti scolastici all'interno del territorio

comunale. In tal caso informa il Dirigente scolastico, nelle modalità già consolidate con le precedenti ordinanze di chiusura.

In questa fase lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale e sono possibili i seguenti effetti:

- Blackout elettrici e telefonici;
- Caduta di alberi, rami;

Prolungati problemi alla circolazione stradale;

***Attività in Corso di Evento* - Scheda 2/2**

In caso di allerta **codice Arancio,** scenario **codice Giallo** con previsione di persistenza/peggioramento**,** superamento di soglie riferite a **sistemi di allertamento locale,** prime criticità segnalate

Prosegue l'attività della fase precedente.

Comunica immediatamente al Ce.Si le determinazioni assunte, le attività in essere e le eventuali criticità.

Il Sindaco o un suo delegato (sentito il Responsabile Pc comunale):

Valuta se attivare il COC, anche in forma parziale. In particolare attiva i Responsabili COC dell'area tecnica e operativa e il Responsabile della funzione Volontariato;

Attiva il Presidio Territoriale analizzando lo le aree del territorio potenzialmente più a rischio e pianifica le misure di salvaguardia da adottare immediatamente.

Valuta se chiudere in via precauzionale gli istituti scolastici all'interno del territorio comunale. In tal caso informa il Dirigente scolastico, nelle modalità già consolidate con le precedenti ordinanze di chiusura.

Qualora le informazioni sulle condizioni meteo, provenienti dal servizio di sorveglianza, dal Ce.Si dell'Unione dei Comuni o da altre fonti attendibili, dovessero indicare un evolversi negativo della situazione e tenuto conto delle valutazioni effettuate in loco,
il Sindaco o un suo delegato procederà a:

- Attivare il COC nella configurazione necessaria;
- Attivare la fase di PRE-ALLARME

Valuta se attivare l'informazione alla popolazione circa lo stato di allerta emessa con gli strumenti a disposizione.

Le procedure in questa fase saranno sviluppate secondo modalità operative richieste dall'evolversi dell'evento.

	Il Centro Operativo Comunale (COC) di base svolge le seguenti attività: • Valutazione dell'evento ed analisi dei possibili sviluppi; • Controllo delle risorse, della loro disponibilità, ed efficienza; • Annotazione delle comunicazioni relative all'evento; • Rapporto di dialogo continuo con il Ce.Si Intercomunale per la valutazione delle strategie da approntare. Se necessario richiede all'Unione dei Comuni, al Prefetto e alla Provincia il concorso di ulteriori uomini e mezzi e di strutture operative; Viceversa, qualora le informazioni provenienti dal servizio di sorveglianza, nonché le valutazioni effettuate in loco dovessero indicare situazioni di ritorno alla normalità, il Sindaco o suo delegato procederà a disattivare a fase di Attenzione. Procedura di cessata fase di Pre-Allarme: Nel caso in cui la situazione evolva verso la cessazione dell'evento, il Responsabile del COC/Sindaco: • Dispone la segnalazione di cessazione della fase di Attenzione per la popolazione; Informa l'Unione dei Comuni, la Prefettura e la Provincia.

Fase: PRE-ALLARME	**Scheda 1/2**
Attivazione	In caso di emissione di Avviso di codice **Rosso** (Criticità Elevata) per rischio neve/ghiaccio per l'area, oppure scenario con Criticità moderata in atto con previsione di persistenza/peggioramento. Presenza di Ghiaccio diffuso. Criticità diffuse segnalate nel territorio, informazioni circa la possibile compromissione prolungata della fruibilità delle infrastrutture principali (viabilità, linee elettriche e telefoniche, etc.)..
Ambito	***Attività preventive di riduzione del rischio e allertamento risorse***
PRE-ALLARME Codice Rosso	Non appena emesso l'avviso di criticità adottato dalla PC della Regione Toscana come "Stato di Allerta Regionale", che indica una criticità moderata per la nostra area (Lunigiana), si prosegue con le seguenti attività ulteriori rispetto alla fase di ATTENZIONE
	Provvede a quanto già previsto nella fase di attenzione fase 1/2. Attiva l'informazione preventiva alla popolazione circa l'allerta emessa con gli strumenti a disposizione. Attiva il COC in modalità H24, con almeno le funzioni essenziali per il periodo di validità allerta e/o evento (Tecnica e Pianificazione, Strutture operative locali e viabilità, Volontariato, Telecomunicazioni, Assistenza alla popolazione);

	Assieme al referente responsabile della P.C. comunale valuta se chiudere in via precauzionale gli istituti scolastici all'interno del territorio comunale. In tal caso informa il Dirigente scolastico, nelle modalità già consolidate con le precedenti ordinanze di chiusura. Consultazione sito C.F.R o app CFR sulla situazione meteo e relativi aggiornamenti. Allerta attiva le risorse comunali o ditte esterne in convenzione e ne dà comunicazione al C.I.S. Individua le priorità di intervento e eventuale emanazione di ordinanze necessarie per la pubblica incolumità (es. chiusura preventiva scuole e spazi pubblici in zone a rischio) Pianificazione di dettaglio dell'eventuale assistenza alle frazioni o strutture potenzialmente più esposte e vulnerabili. Attivazione delle misure di prevenzione e controllo accessi in prossimità dei tratti più critici per la circolazione. Eventuale predisposizione delle strutture di accoglienza coperte e della logistica necessaria all'eventuale supporto, assistenza o evacuazione per la popolazione più vulnerabile. Intensifica il controllo continuo dell'evento in atto e degli effetti sulle infrastrutture di trasporto e di erogazione dei servizi. Garantisce in collaborazione con il C.I.S. con la PM e i propri servizi tecnici una costante valutazione dello scenario in atto e della sua evoluzione, con particolare riferimento alla necessità di attivare misure di messa in sicurezza delle persone più vulnerabili, di individuazione delle priorità di intervento e di prima assistenza alla popolazione. Attivazione delle misure di prevenzione con coinvolgimento della popolazione nelle zone e per le strutture a maggior rischio. Interdizioni delle infrastrutture di competenza per cui non sia più possibile garantire le condizioni minime di sicurezza. Valutazione con il Sindaco circa la necessità di attivare la fase di allarme. Fornisce al C.I.S periodicamente una sintesi delle principali criticità in atto, delle misure di contrasto attivate, delle risorse pubbliche, private e di volontariato attivate (il C.I.S le trasmette al Ce.Si Provinciale), secondo le disposizioni in vigore per la segnalazione delle criticità e per lo scambio informativo. Informazione puntuale ai cittadini che si trovino nelle zone a maggior rischio circa

la situazione in atto e sui comportamenti da tenere nella fase di Pre-Allarme ed eventualmente al passaggio alla fase di Allarme.

Il Sindaco o suo Delegato e la struttura comunale COC:

- Individua le priorità di intervento ed emana le eventuali ordinanze per la pubblica incolumità;
- Pianifica in dettaglio l'eventuale interdizione di ambiti particolarmente pericolosi;
- Predispone le aree di accoglienza e la logistica necessaria all'eventuale evacuazione;

Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi di:

- Diffusi e prolungati blackout elettrici e telefonici;
- Diffusa caduta di alberi,rami;
- Cedimenti delle strutture provvisorie e danneggiamenti alle strutture;
- Interruzione della circolazione stradale;
- Pianificazione dei dettagli per l'eventuale interdizione delle aree.

Il Sindaco o un suo delegato:

- Se necessario richiede all'Unione dei Comuni, al Prefetto e alla Provincia il concorso di ulteriori uomini e mezzi e di strutture operative;
- Comunica la situazione di criticità alla popolazione mediante mass-media, od altri mezzi disponibili;
- Attiva i centri di accoglienza previsti dal presente piano;
- Attiva i presidi territoriali permanenti;
- Si coordina con i Sindaci degli altri Comuni interessati.

Il Centro Operativo Comunale svolge le seguenti attività:

- Valutazione dell'evento ed analisi dei possibili sviluppi;
- Controllo delle risorse, della loro disponibilità ed efficienza;

Nel caso in cui la situazione meteo peggiori tanto da far giungere alla certezza che l'evento calamitoso si verificherà, si procede secondo quanto di seguito riportato.
La fase di allerta raggiunge il massimo livello con maggior coinvolgimento dei Responsabili di Area.

Tutti in questo momento sono nello stato di massima allerta per garantire il passaggio di tutte le risorse necessarie alla fase di soccorso.

Tutti i Responsabili di Area devono essere presenti presso il COC indipendentemente dalla loro operatività.

Pertanto i Responsabili di Area non operativi in questa fase garantiscono comunque la loro presenza all'interno del COC.

	Procedura di cessata fase di Pre-Allarme: Nel caso in cui la situazione evolva verso la cessazione dell'evento, in Responsabile del COC: • Dispone la segnalazione di cessazione della fase di Pre-Allarme per la popolazione; • Informa il Presidente dell'Unione dei Comuni, il Prefetto e la Provincia; • Contatta i Sindaci dei Comuni vicini interessati.

Fase: **ALLARME**	**Scheda 2/2**
	In caso di emissione di Avviso di codice Rosso (Criticità Elevata) per rischio neve/ghiaccio per l'area, oppure Evento in atto in atto**,** scenario con Criticità elevata con previsione di persistenza/peggioramento. Oppure riscontro oggettivo anche tramite stazione meteo di superamento delle seguenti soglie : Altezza neve > 10 cm diffusa sul territorio e sulla viabilità, presenza di ghiaccio diffuso e persistenze. Criticità diffuse segnalate nel territorio, compromissione della fruibilità delle infrastrutture principali (viabilità, linee elettriche e telefoniche, etc.).
	Interventi, monitoraggio, comunicazione e informazione da garantire durante il periodo di validità/evento
	Questa fase scatta con la motivata convinzione che l'evento critico possa verificarsi. Mantiene lo stato di massima allerta proseguendo le attività della fase precedente, con particolare riguardo al monitoraggio strumentale da posizioni di massima sicurezza e provvede all'eventuale rientro del personale/volontari dislocato sul territorio potenzialmente esposto al rischio vento. Attiva l'Unità di Crisi, al fine di garantire il coordinamento strategico-istituzionale fra i vari soggetti coinvolti. Attiva le misure di messa in sicurezza ed evacuazione della popolazione dalle zone a rischio. Provvede ad eventuali attività di soccorso diretto alle persone in situazione di pericolo e, successivamente, delle persone isolate ma non in pericolo, dando priorità ai soggetti più deboli; Informa la popolazione circa le attività di autoprotezione e del sistema di soccorso ed assistenza attivato, nonché degli effetti delle operazioni di interdizione/evacuazione; Ordina l'interdizione completa delle aree e delle viabilità a rischio di propria competenza.

	In questa fase i Soccorritori saranno impegnati in particolare a supporto della popolazione da evacuare o da soccorrere. Proseguimento delle attività previste nelle fasi precedenti. Il sindaco attiva l'UCL e ne informa il C.I.S Attivazione del Responsabile della Comunicazione. Consultazione sito C.F.R o app CFR sulla situazione meteo e relativi aggiornamenti. Proseguimento apertura del Centro Operativo fino a superamento dell'emergenza con attivazione di tutte le funzioni necessarie. Il Responsabile Tecnico attiva le risorse comunali o ditte esterne in convenzione e ne dà comunicazione al CO.I. richiede l'eventuale supporto di risorse intercomunali ed esterne al territorio tramite il C.O.I. Attivazione completa delle misure di messa in sicurezza della popolazione nelle infrastrutture. Attività di soccorso diretto alle persone in situazione di pericolo e, successivamente, delle persone isolate ma non in pericolo, dando priorità ai soggetti più deboli e alle eventuali frazioni o case sparse isolate. Interdizione completa delle aree e delle viabilità a rischio di propria competenza. Informazione, alla popolazione circa le attività di autoprotezione e del sistema di soccorso e assistenza attivato, nonché degli effetti delle operazioni di interdizione/evacuazione. Fornisce al C.I.S periodicamente una sintesi delle principali criticità in atto, delle misure di contrasto attivate, delle risorse pubbliche, private e di volontariato attivate e la trasmette al Ce.Si provinciale, secondo le disposizioni in vigore per la segnalazione delle criticità e per lo scambio informativo. Richiede al C.I.S. supporto e l'attivazione di ulteriori risorse se le dimensioni dell'evento risultano tali da non poter essere fronteggiate con i soli mezzi comunali.

Procedura di cessato Allarme

In caso di interruzione del fenomeno meteorologico avverso il Sindaco e il Presidente dell'Unione dei comuni dispongono la cessazione della fase di allarme.

Il Sindaco o il suo delegato:

- Cura l'informazione alla popolazione e mantiene i rapporti con i mass-media.
- Cura le procedure per consentire il rientro della popolazione evacuata nelle proprie abitazioni
- Alla fine delle operazioni di controllo dei danni sul territorio e di verifica degli standard di sicurezza, dispone l'attivazione delle procedure per il rientro controllato della popolazione ed il ripristino delle condizioni di normalità per tutte le attività del Comune ovvero l'attivazione dei centri di ricovero per la parte della cittadinanza impossibilitata a rientrare.
- Informa l'Unione dei Comuni dell'avvenuto cessato allarme.
-

Il Presidente dell'Unione dei Comuni o il suo delegato:

- Informa Prefettura, Regione e Provincia dell'avvenuto cessato allarme e del rientro della popolazione;

FASE DI SOCCORSO
<u>Dichiarazione dello Stato di Emergenza</u> A seguito dell'evento, in caso di accertamento di scenario di disastro tale da configurare gli estremi di cui all'art. 7 del D.Lgs 2 gennaio 2018, n° 1 (ex art. 2 della legge 24.2.92 n°225, verificata la gravità, il Sindaco provvede a richiedere l'attivazione delle procedure per la dichiarazione dello Stato di Emergenza. <u>Il Sindaco o suo delegato:</u> • Dispone il richiamo in servizio di tutto il personale Comunale; • Emette ordinanza per l'esecuzione degli interventi nella fase di prima emergenza a tutela della pubblica e privata incolumità da realizzare con procedura di somma urgenza; • Mantiene informata la popolazione; • Mantiene i contatti con i Sindaci dei Comuni limitrofi eventualmente coinvolti o interessati alla situazione in atto; • **Qualora la calamità naturale non possa essere fronteggiata con i soli mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture operative regionali alla Regione e di forze e strutture operative nazionali al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli della Regione ai sensi dell'art. 12 comma 6 D.Lgs 2 gennaio 2018, n° 1 (ex art.15 della legge 24.2.92 n°225).** Inizia la Fase di Soccorso nelle zone colpite da calamità principalmente attraverso: • Attivazione delle Aree di Ricovero; • Soccorso alle persone che abbiano riportato danni fisici e psicologici dall'evento appena avvenuto; • Ripristino della viabilità principale e di collegamento con gli ospedali;

- Riattivazione delle strutture sanitarie e di assistenza;
- Ripristino dei servizi pubblici essenziali: rete elettrica, rete telefonica, gas, acqua potabile;
- Censimento dei danni;
- Assistenza per il ritorno alla normalità.

A seguito di un primo censimento danni, sarà individuato il numero delle abitazioni inagibili e verrà quantificato il numero dei nuclei famigliari da avviare ai centri di ricovero o per i quali provvedere ad alloggi alternativi.

Non potrà ancora essere attivata la libera circolazione dei mezzi privati per consentire il transito ai mezzi di soccorso.

Le procedure sopracitate sono valide per tutti i Comuni che non si sono dotati negli anni di un piano neve locale.

Per quanto riguarda Comuni di Licciana Nardi ed il Comune di Mulazzo, che hanno un sottopiano neve – ghiaccio, dovranno considerare le procedure di base sopracitate ed integrarle se necessario nel proprio piano neve che comunque è strutturato in forma più dettagliata nell'attesa della definizione di un piano neve intercomuale.

Modello di intervento per RISCHIO VENTO

La Regione Toscana, cosi come si evince dal D.G.R.T. n°385 del 07/04/2015, valuta il rischio dovuto al vento tramite la seguente matrice di probabilità di accadimento – intensità del fenomeno, basata su soglie e probabilità di occorrenza:

		Codice Colore "Vento" Raffiche (km/h)			
Probabilità di Occorrenza	Alta				
	Bassa				
Pianure Interne		<60	60-80	80-100	>100
Isole e Costa		<80	80-100	100-120	>120
Crinali Appenninici		<100	100-120	120-150	>150

In base a questo tipo di criticità si adottano diversi protocolli d'intervento:

Fase: VIGILANZA	**Scheda 1/2**
Attivazione	In caso allerta **codice Giallo** per rischio VENTO
Ambito	***Attività preventive di riduzione del rischio e allertamento risorse***
VIGILANZA Codice Giallo	***Attività Preventive***
	Non appena emesso il bollettino meteo, da parte del CFR che indica una criticità ordinaria per la nostra area (Lunigiana), il Referente della Protezione Civile procede come segue: Dà comunicazione al Sindaco o al suo sostituto e ai responsabili di funzioni COC del contenuto del bollettino meteo; Verifica e garantisce la reperibilità telefonica H24 e ove attivata e operativa, la copertura radio con la sede del Ce.Si; Dà comunicazione ai responsabili di area del Comune affinché preavvisino il personale interessato e stiano pronti ad essere attivati, in caso di evoluzione negativa dell'evento; Informa il Responsabile della Comunicazione Comunale dell'emissione del bollettino che segnala la criticità ordinaria, affinché provveda alla pubblicazione dell'avviso stesso sul sito del comune. Verifica l'effettiva ricezione da parte delle Associazioni di Volontariato nel territorio di competenza del bollettino meteo; Verifica la sussistenza di particolari criticità locali, dovute a strutture temporanee instabili, piante indebolite, attività all'aperto in zone di condizioni potenzialmente pericolose.

	Verifica la sussistenza di particolari condizioni di esposizione al rischio idrogeologico quali attività all'aperto (autorizzate) o in zone particolarmente critiche rispetto al rischio idrogeologico e idraulico. Nel caso di segnalazioni dal territorio informa il Ce.Si. e provvede a monitorare l'evoluzione se necessario, mediante valutazioni dirette attraverso sopralluoghi sul territorio. Segnala prontamente al Ce.Si. l'insorgere di fenomeni meteo intensi o il verificarsi delle prime criticità e valuta se attivare un presidio/monitoraggio fisico sul territorio.
	***Attività in Corso di Evento* - Scheda 2/2**
	In base all'evoluzione dell'evento e delle condizioni meteo avverse valuta l'attivazione di un presidio del territorio attraverso un monitoraggio fisico, con particolare riferimento ai punti più critici a seconda del fenomeno, attivandosi ove necessario per la predisposizione delle misure di prevenzione. Qualora le informazioni sulle condizioni meteo, provenienti dal servizio di sorveglianza, dal Ce.Si dell'Unione dei Comuni o da altre fonti attendibili, dovessero indicare un evolversi negativo della situazione e tenuto conto delle valutazioni effettuate in loco, il Sindaco o un suo delegato procederà a: • Attivare la fase di ATTENZIONE

Fase: ATTENZIONE	**Scheda 1/2**
Attivazione	In caso di allerta **codice Arancio,** o scenario **codice Giallo** con previsione di persistenza/peggioramento**,** superamento di soglie della velocità del vento riferite a **sistemi di allertamento locale, o al manifestarsi delle prime criticità**
Ambito	***Attività preventive di riduzione del rischio e allertamento risorse***
ATTENZIONE Codice Arancio	***Attività Preventive*** Non appena emesso l'avviso di criticità adottato dalla PC Regione Toscana come "Stato di Allerta Regionale", che indica una criticità moderata per una nostra area (Lunigiana), si procede con le seguenti attività ulteriori: Il Referente per la Protezione Civile comunale: Provvede a quanto già previsto nella fase di vigilanza fase 1/2. Attiva l'informazione preventiva alla popolazione circa l'allerta emessa con gli strumenti a disposizione. Inoltre verifica i sistemi di comunicazione e radiocomunicazione con i propri servizi

tecnici/volontariato per le attività di presidio del territorio e di soccorso.

Verifica l'efficienza e l'effettiva disponibilità di strutture, mezzi e risorse (interne o private) indispensabili a garantire le necessarie azioni di intervento.

Verifica e organizza l'effettiva copertura di personale al fine di garantire, se necessario, a richiesta del sindaco, l'attivazione e il presidio del COC e delle attività previste nella fase di Pre-Allarme;

Valuta, a seguito dello sviluppo dell'evento, di attivare, attraverso il personale dell'Ente, della Polizia Municipale / Comprensoriale, delle Associazioni di Volontariato, l'attività di presidio dei punti più critici del territorio e l'eventuale messa in sicurezza o interdizione di esse.

Sempre a seguito di valutazione dell'evento, predispone la copertura di un presidio tecnico a supporto del Sindaco per valutare in via continuativa l'evoluzione dell'evento e pianificare eventuali azioni di prevenzione e contrasto;

Il Sindaco o un suo delegato (sentito il Responsabile Pc comunale):

Valuta se attivare il COC, anche in forma parziale con la convocazione dei Responsabili dell'area tecnica e operativa e il Responsabile del Volontariato;

Valuta se chiudere in via precauzionale gli istituti scolastici all'interno del territorio comunale. In tal caso informa il Dirigente scolastico, nelle modalità già consolidate con le precedenti ordinanze di chiusura.

In questa fase lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale e sono possibili i seguenti effetti:

- Blackout elettrici e telefonici;
- Caduta di alberi, cornicioni e tegole;
- Danneggiamenti alle strutture provvisorie ed in maniera isolata alle strutture;
- Prolungati problemi alla circolazione stradale;

In base alle segnalazioni ricevute e alla dinamica dell'evento attiva misure di messa in sicurezza o interdizione preventiva di determinate aree a rischio dovute a presenza di situazioni particolari quali strutture temporanee instabili, piante indebolite ecc;

***Attività in Corso di Evento* - Scheda 2/2**

Prosegue l'attività della fase precedente.

Comunica immediatamente al Ce.Si le determinazioni assunte, le attività in essere e le eventuali criticità.

Il Sindaco o un suo delegato (sentito il Responsabile Pc comunale):

Valuta se attivare il COC, anche in forma parziale. In particolare attiva i Responsabili COC dell'area tecnica e operativa e il Responsabile della funzione Volontariato;

Attiva il Presidio Territoriale analizzando lo le aree del territorio potenzialmente più a rischio e pianifica le misure di salvaguardia da adottare immediatamente.

Valuta se chiudere in via precauzionale gli istituti scolastici all'interno del territorio comunale. In tal caso informa il Dirigente scolastico, nelle modalità già consolidate con le precedenti ordinanze di chiusura.

Qualora le informazioni sulle condizioni meteo, provenienti dal servizio di sorveglianza, dal Ce.Si dell'Unione dei Comuni o da altre fonti attendibili, dovessero indicare un evolversi negativo della situazione e tenuto conto delle valutazioni effettuate in loco,
il Sindaco o un suo delegato procederà a:

- Attivare il COC nella configurazione necessaria;
- Attivare la fase di PRE-ALLARME

Valuta se attivare l'informazione alla popolazione circa lo stato di allerta emessa con gli strumenti a disposizione.

Le procedure in questa fase saranno sviluppate secondo modalità operative richieste dall'evolversi dell'evento.

Il Centro Operativo Comunale (COC) di base svolge le seguenti attività:

- Valutazione dell'evento ed analisi dei possibili sviluppi;
- Controllo delle risorse, della loro disponibilità, ed efficienza;
- Annotazione delle comunicazioni relative all'evento;
- Rapporto di dialogo continuo con il Ce.Si Intercomunale per la valutazione delle strategie da approntare.

Se necessario richiede all'Unione dei Comuni, al Prefetto e alla Provincia il concorso di ulteriori uomini e mezzi e di strutture operative;

Viceversa, qualora le informazioni provenienti dal servizio di sorveglianza, nonché le valutazioni effettuate in loco dovessero indicare situazioni di ritorno alla normalità, il Sindaco o suo delegato procederà a disattivare a fase di Attenzione.

Procedura di cessata fase di Pre-Allarme:
Nel caso in cui la situazione evolva verso la cessazione dell'evento, il Responsabile del COC:

- Dispone la segnalazione di cessazione della fase di Attenzione per la popolazione;

Informa l'Unione dei Comuni, la Prefettura e la Provincia.

Fase: PRE-ALLARME	Scheda 1/2
Attivazione	In caso di allerta **codice Rosso,** o scenario **codice arancio** con previsione di persistenza/peggioramento**,** superamento di soglie riferite a **sistemi di allertamento locale, criticità diffuse** segnalate nel territorio e informazioni circa la possibile compromissione prolungata delle infrastrutture di trasporto e dell'erogazione dei servizi essenziali.
Ambito	***Attività preventive di riduzione del rischio e allertamento risorse***
PRE-ALLARME Codice Rosso	***Attività Preventive*** Non appena emesso l'avviso di criticità adottato dalla PC Regione Toscana come "Stato di Allerta Regionale", che indica una criticità elevata per la nostra area (Lunigiana), si procede con le seguenti attività ulteriori rispetto alla fase di ATTENZIONE: Provvede a quanto già previsto nella fase di attenzione fase 1/2. Attiva l'informazione preventiva alla popolazione circa l'allerta emessa con gli strumenti a disposizione. Attiva il COC in modalità H24, con almeno le funzioni essenziali per il periodo di validità allerta e/o evento (Tecnica e Pianificazione, Strutture operative locali e viabilità, Volontariato, Telecomunicazioni, Assistenza alla popolazione); Assieme al referente responsabile della P.C. comunale valuta se chiudere in via precauzionale gli istituti scolastici all'interno del territorio comunale. In tal caso informa il Dirigente scolastico, nelle modalità già consolidate con le precedenti ordinanze di chiusura. Valuta le misure di sicurezza da attuare nei confronti delle zone più a rischio e pianificazione dell'eventuale evacuazione di esse; Rafforza i presidi territoriali dei punti critici e mantiene un controllo continuo degli strumenti di monitoraggio e di allertamento locale; Verifica la funzionalità delle aree di accoglienza e delle strutture coperte; Informazione puntuale ai cittadini che si trovino nelle zone a maggior rischio circa la situazione in atto e sui comportamenti da tenere nella fase di Pre-Allarme ed eventualmente al passaggio alla fase di Allarme. <u>Il Sindaco o suo Delegato e la struttura comunale COC:</u> • Individua le priorità di intervento ed emana le eventuali ordinanze per la pubblica incolumità; • Pianifica in dettaglio l'eventuale interdizione di ambiti particolarmente pericolosi; • Predispone le aree di accoglienza e la logistica necessaria all'eventuale evacuazione; In questa fase le raffiche di vento sono particolarmente forti e gravose per cose e persone. In pianura si verificano probabili raffiche >100 km/h, sulla costa probabili

raffiche >120 km/h e sui crinali probabili raffiche >150 km/h.

Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi di:

- Diffusi e prolungati blackout elettrici e telefonici;
- Diffusa caduta di alberi, cornicioni e tegole;
- Distruzione delle strutture provvisorie e danneggiamenti alle strutture;
- Interruzione della circolazione stradale;
- Pianificazione dei dettagli per l'eventuale interdizione delle aree.

<u>Il Sindaco o un suo delegato:</u>

- Se necessario richiede all'Unione dei Comuni, al Prefetto e alla Provincia il concorso di ulteriori uomini e mezzi e di strutture operative;
- Comunica la situazione di criticità alla popolazione mediante mass-media, od altri mezzi disponibili;
- Attiva i centri di accoglienza previsti dal presente piano;
- Attiva i presidi territoriali permanenti;
- Da notizia della criticità meteo mediante la pubblicazione sul sito del Comune del bollettino meteo che riporta la segnalazione della criticità per vento forte;
- Si coordina con i Sindaci degli altri Comuni interessati.

<u>Il Centro Operativo Comunale svolge le seguenti attività:</u>

- Valutazione dell'evento ed analisi dei possibili sviluppi;
- Controllo delle risorse, della loro disponibilità ed efficienza;
- Annotazione delle comunicazioni relative all'evento.

Nel caso in cui la situazione meteo peggiori tanto da far giungere alla certezza che l'evento calamitoso si verificherà, si procede secondo quanto di seguito riportato.
La fase di allerta raggiunge il massimo livello con maggior coinvolgimento dei Responsabili di Area.
Tutti in questo momento sono nello stato di massima allerta per garantire il passaggio di tutte le risorse necessarie alla fase di soccorso.
Tutti i Responsabili di Area devono essere presenti presso il COC indipendentemente dalla loro operatività.

Pertanto i Responsabili di Area non operativi in questa fase garantiscono comunque la loro presenza all'interno del COC.

Procedura di cessata fase di Pre-Allarme:
Nel caso in cui la situazione evolva verso la cessazione dell'evento, in Responsabile del COC:

- Dispone la segnalazione di cessazione della fase di Pre-Allarme per la popolazione;
- Informa il Presidente dell'Unione dei Comuni, il Prefetto e la Provincia;

Contatta i Sindaci dei Comuni vicini interessati.

Fase: **ALLARME**	**Scheda 1/1**
	Evento in atto emergenziale in atto**,** superamento di soglie riferite a **sistemi di allertamento locale o al manifestarsi di gravi criticità diffuse** segnalate nel territorio, informazioni circa la grave compromissione prolungata e diffusa delle infrastrutture di trasporto e dell'erogazione dei servizi essenziali, grave pericolo per le persone all'esterno degli edifici
	Questa fase scatta con la motivata convinzione che l'evento critico possa verificarsi. Mantiene lo stato di massima allerta proseguendo le attività della fase precedente, con particolare riguardo al monitoraggio strumentale da posizioni di massima sicurezza e provvede all'eventuale rientro del personale/volontari dislocato sul territorio potenzialmente esposto al rischio vento. Attiva l'Unità di Crisi, al fine di garantire il coordinamento strategico-istituzionale fra i vari soggetti coinvolti. Attiva le misure di messa in sicurezza ed evacuazione della popolazione dalle zone a rischio. Provvede ad eventuali attività di soccorso diretto alle persone in situazione di pericolo e, successivamente, delle persone isolate ma non in pericolo, dando priorità ai soggetti più deboli; Informa la popolazione circa le attività di autoprotezione e del sistema di soccorso ed assistenza attivato, nonché degli effetti delle operazioni di interdizione/evacuazione; Ordina l'interdizione completa delle aree e delle viabilità a rischio di propria competenza. In questa fase i Soccorritori saranno impegnati in particolare a supporto della popolazione da evacuare o da soccorrere. Nel caso in cui la situazione meteo peggiori tanto da far giungere alla certezza che l'evento calamitoso si verificherà, si procede secondo quanto di seguito riportato. La fase di allerta raggiunge il massimo livello con maggior coinvolgimento dei Responsabili di Area. Tutti in questo momento sono nello stato di massima allerta per garantire il passaggio di tutte le risorse necessarie alla fase di soccorso. **Tutti i Responsabili di Area devono essere presenti presso il COC indipendentemente dalla loro operatività.** **Pertanto i Responsabili di Area non operativi in questa fase garantiscono comunque la loro presenza all'interno del COC.**

Procedura di cessato Allarme

In caso di interruzione del fenomeno meteorologico avverso il Sindaco e il Presidente dell'Unione dei comuni dispongono la cessazione della fase di allarme.

Il Sindaco o il suo delegato:

- Cura l'informazione alla popolazione e mantiene i rapporti con i mass-media.
- Cura le procedure per consentire il rientro della popolazione evacuata nelle proprie abitazioni
- Alla fine delle operazioni di controllo dei danni sul territorio e di verifica degli standard di sicurezza, dispone l'attivazione delle procedure per il rientro controllato della popolazione ed il ripristino delle condizioni di normalità per tutte le attività del Comune ovvero l'attivazione dei centri di ricovero per la parte della cittadinanza impossibilitata a rientrare.

Informa l'Unione dei Comuni dell'avvenuto cessato allarme.

FASE DI SOCCORSO

Dichiarazione dello Stato di Emergenza

A seguito dell'evento, in caso di accertamento di scenario di disastro tale da configurare gli estremi di cui all'art. 7 del D.Lgs 2 gennaio 2018, n° 1 (ex art. 2 della legge 24.2.92 n°225, verificata la gravità, il Sindaco provvede a richiedere l'attivazione delle procedure per la dichiarazione dello Stato di Emergenza.

Il Sindaco o suo delegato:

- Dispone il richiamo in servizio di tutto il personale Comunale;
- Emette ordinanza per l'esecuzione degli interventi nella fase di prima emergenza a tutela della pubblica e privata incolumità da realizzare con procedura di somma urgenza;
- Mantiene informata la popolazione;
- Mantiene i contatti con i Sindaci dei Comuni limitrofi eventualmente coinvolti o interessati alla situazione in atto;
- **Qualora la calamità naturale non possa essere fronteggiata con i soli mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture operative regionali alla Regione e di forze e strutture operative nazionali al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli della Regione ai sensi dell'art. 12 comma 6 D.Lgs 2 gennaio 2018, n° 1 (ex art.15 della legge 24.2.92 n°225).**

Inizia la Fase di Soccorso nelle zone colpite da calamità principalmente attraverso:

- Attivazione delle Aree di Ricovero;
- Soccorso alle persone che abbiano riportato danni fisici e psicologici dall'evento appena avvenuto;
- Ripristino della viabilità principale e di collegamento con gli ospedali;
- Riattivazione delle strutture sanitarie e di assistenza;
- Ripristino dei servizi pubblici essenziali: rete elettrica, rete telefonica, gas, acqua potabile;
- Vigilanza del territorio per la prevenzione di abusi e reati;
- Censimento dei danni;
- Assistenza per il ritorno alla normalità.

A seguito di un primo censimento danni, sarà individuato il numero delle abitazioni danneggiate e/o inagibili e verrà quantificato il numero dei nuclei famigliari da avviare ai centri di ricovero o per i quali provvedere ad alloggi alternativi.

Non potrà ancora essere attivata la libera circolazione dei mezzi privati per consentire il transito ai mezzi di soccorso.

Modello di intervento per RISCHIO SISMICO

Premesso che non è possibile prevedere la data, il luogo e la Magnitudo di un evento sismico, si ritiene comunque di dover effettuare una distinzione tra eventi sismici di una certa rilevanza (in relazione ai danni provocati) e sequenze sismiche.

La sequenza sismica, anche se non risulta scientificamente possibile inserirla come precursore di un evento maggiore, può comunque determinare una situazione critica per la popolazione e necessita pertanto di essere seguita con una particolare attenzione. Ciò premesso il presente piano individua, per l'evento sismico, tre fasi di allerta:

1. **Fase di Attenzione** per sequenze sismiche (avvertibili o meno dalla popolazione);
2. **Fase di Pre-Allarme** per sequenze sismiche al di sopra di Magnitudo 3.5 della scala Richter;
3. **Fase di Allarme e soccorso** (eventi sismici nettamente avvertiti).

Questa tipologia di rischio per la sua caratteristica di imprevedibilità del fenomeno, necessita del seguente approccio da parte dell'intero sistema comunale ed intercomunale:

- Promozione di ogni attività mirata alla valutazione della vulnerabilità di infrastrutture, edificato, ambiente e ai conseguenti interventi di miglioramento;
- Diffusione tra la popolazione della conoscenza dei fenomeni, dei gradi di rischio del territorio e dei comportamenti corretti attraverso l'azione sinergica dei Comuni, del volontariato e dell'Unione dei Comuni;
- Attuazione di ogni azione utile al mantenimento in efficienza delle aree di Protezione Civile;
- Organizzazione di periodiche esercitazioni per testare e migliorare l'efficienza del sistema locale di Protezione Civile per questo rischio.

Classificazione del territorio per il rischio sismico:

Come si legge nelle pagine web ufficiali della Regione Toscana *"l'aggiornamento della classificazione sismica della Toscana […] è stata approvata con Del. GRT n°878 del 08/10/2012. […]"*. Successivamente, anche se non ci sono state modifiche inerenti i Comuni dell'Intercomunale, è stata rivista ulteriormente la classificazione con deliberazione GRT n°421 del 26/05/2014, pubblicata sul BURT Parte Seconda n°22 del 04/06/2014. In base a questa nuova classificazione il territorio dell'Unione dei Comuni Montana Lunigiana risulta interamente classificato in **ZONA 2.**

Per approfondimenti sugli aspetti normativi e della classificazione si farà riferimento alle pagine ufficiali della Regione Toscana: http://www.rete.toscana.it/sett/pta/sismica/.

Obiettivi prioritari

Gli obiettivi del sistema di protezione civile in relazione al rischio sismico sono qui sintetizzati:

Intercomunale:

1. Pronta attivazione per offrire il pieno supporto ai comuni e per garantire il coordinamento delle risorse
2. Mantenimento del flusso di comunicazione con i comuni, con la Provincia, con la Prefettura – UTG e con la SOUP (o altre strutture di comando eventualmente attivate)
3. Definizione e aggiornamento di un quadro preciso della situazione in essere.

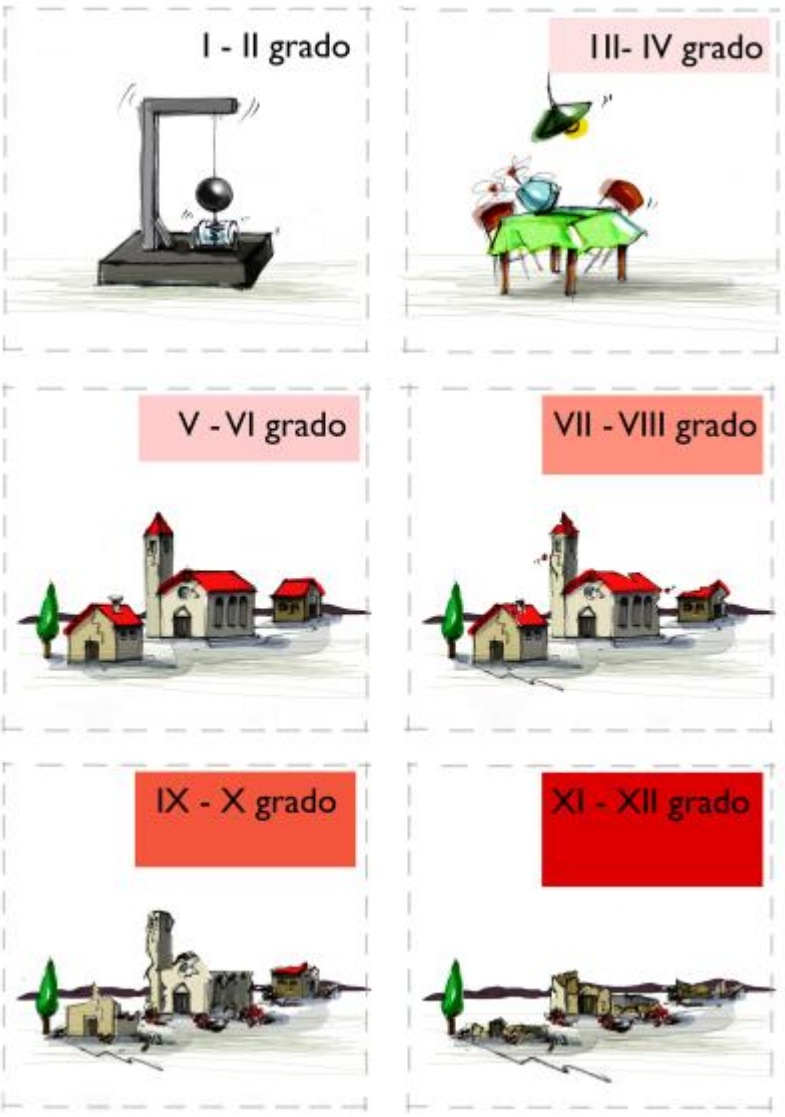
Comuni:

1. Pronta attivazione del C.O.C. secondo le procedure;
2. Coordinamento di tutte le strutture operative operanti nel proprio territorio;
3. Verifica della situazione nel proprio territorio;
4. Attuazione, in relazione alle risorse locali, delle attività di primo soccorso alla popolazione:
5. Mantenimento di un costante flusso di comunicazioni con l'intercomunale e con gli Enti sovraordinati;

Per la gestione delle emergenze connesse ad eventi sismici si utilizzeranno i seguenti strumenti:

1. **Procedure** del Ce.Si.
2. **Procedure di attivazione** del C.I.S.
3. **Procedure e indicazioni** contenute nelle schede operative dei vecchi piani comunali;
4. **Indicazioni** per le attività operative;
5. **Indicazioni** per l'attivazione e la gestione delle aree di accoglienza;

PROCEDURA SEMPLIFICATA RISCHIO SISMICO



La presente procedura speditiva riassume le azioni principali che si devono attuare in relazione alla gravità dell'evento e sugli effetti che l'evento può determinare alla popolazione ivi compreso la situazione di diffusione di "allarmi" tra la popolazione.

TIPOLOGIA DI EVENTO	DANNI ATTESI	AZIONI DEL COMUNE (effettuate dal personale Comunale, Polizia Comunale, Volontariato e in collaborazione di altre strutture pubbliche: 118 , VVF, forze dell'ordine)
SISMA INTENSITA' DA 2,5 a 3,5 o per eventi minori derivanti da segnalazioni da parte dei Comuni	**Non predefiniti**	Deve possedere un quadro generale della situazione del territorio in base alle informazioni pervenute ed informa il Ce.Si. Il Referente PC Comunale mantiene costantemente informato il Sindaco. Avvisa i Responsabili di Funzione del COC ed i Responsabili di Area affinché siano pronti ad attivarsi in caso di evento sismico rilevante. Valuta l'informazione alla popolazione.
SISMA INTENSITA' DA 3,5 a 4,5	**Caduta di comignoli, piccole lesioni ai fabbricati , caduta di oggetti nelle abitazioni, caduta di massi lungo la viabilità.** **Possibilità di alcuni feriti inconseguenza della caduta di massi e panico diffuso tra la popolazione.** **Interruzioni di energia elettrica e interruzione delle linee telefoniche fisse e cellulari.**	Il Referente PC Comunale mantiene costantemente informato il Sindaco. Avvisa i Responsabili di Funzione del COC ed i Responsabili di Area affinchè siano pronti ad attivarsi in caso di evento sismico rilevante. Valuta l'apertura apertura C.O.C. e si raccorda con il CE.Si dell'Unione. Valuta, la necessità di un controllo, anche speditivo, del territorio. Verifica dei plessi scolastici (se le scuole sono frequentate) e degli edifici strategici. Verifica delle AREE di attesa della popolazione Attività di assistenza alla popolazione se rimane nelle aree di attesa. Raccolta delle Criticità e trasmissione al Ce.Si. dell'Unione. Se richiesto effettua allontanamento di persone con problemi di deambulazione dalle abitazioni Comunicazione alla popolazione sulla apertura scuole e sulla viabilità. Eventuali comunicazioni inerenti l'organizzazione per la gestione dell'Evento.

EVENTI GRAVI IN RELAZIONE AI DANNI SUBITI **Evento sismico di forte entità con effetti sul patrimonio edilizio storicizzato dalla ml 4,6 e > di 5 e sulle abitazioni insediamenti produttivi e sulla rete viaria.**	**Possibili lesioni ai fabbricati storicizzati, nei centri storici e nelle frazioni.** **Possibile caduta di mobilio nelle abitazioni.** **Interruzione dei telefoni, reti GAS e energia elettrica.** **Caduta massi ed attivazione movimenti franosi lungo la viabilità.** **Possibili danni/lesioni a ponti e strutture pubbliche.** **Si prevedono feriti tra la popolazione e dispersi.** **Si rimanda alla descrizione dell'evento massimo atteso.**	Apertura dei C.O.C. con attivazione di tutte le funzioni previste nel piano. Monitoraggio Evento – Verifica della zona epicentrale e dell'aree a maggior danno. Richiesta attivazione Volontariato per assistenza alla popolazione. Verifica delle viabilità di collegamento con le aree di attesa, ricovero e ammassamento; Verifica dei plessi scolastici (se le scuole sono frequentate) e degli edifici strategici e rilevanti. Verifica delle AREE di attesa della popolazione. Attività di assistenza alla popolazione se rimane nelle aree di attesa e relativo censimento. Assistenza alla viabilità per il supporto al 118 per eventuale posizionamento del P.M.A. (Punto Medico Avanzato) Attua gli interventi di primo soccorso alla popolazione (con il supporto dell'intercomunale e delle strutture operative disponibili). Definisce le necessità alloggiative temporanee per la popolazione e dispongono quanto necessario per l'attivazione delle aree di accoglienza. Verifica le possibili aperture di Aree di ricovero della Popolazione (Tendopoli) Richiede convocazione UDCI (se non fatto in precedenza) per una valutazione strategica della situazione Censisce i danni ai fabbricati ai monumenti e edifici pubblici attraverso le strutture tecniche pubbliche o private.

Come già precisato nel documento principale, alcuni COC, in relazione al personale a disposizione, non hanno la possibilità di avere le 9 funzioni previste, e quindi le funzioni Augustus sono state accorpate secondo quanto prevede il Piano Operativo della Regione Toscana:

Funzioni di supporto di base

Coordinatore del C.O.C.: direzione del centro operativo
Area Tecnica: censimento danni, servizi essenziali, ripresa delle attività scolastiche e materiali e mezzi.
Area Operativa: strutture operative locali, volontariato, viabilità, telecomunicazioni
Area Assistenza alla popolazione: assistenza alla popolazione, sanità
Area amministrativa: segreteria, economato

Le funzioni così accorpate raggruppano le seguenti funzioni:

AREA TECNICA (Ufficio Tecnico Comunale)

- Funzione Tecnica e Pianificazione
- Funzione materiali e mezzi (con la collaborazione del Volontariato locale)
- Funzione infrastrutture, servizi essenziali

AREA OPERATIVA (Polizia Municipale)

- Funzione Strutture Operative Locali
- Funzione Volontariato (con la collaborazione del Volontariato locale)
- Funzione Viabilità
- Funzione TLC (con la collaborazione del Volontariato locale)

AREA ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (Servizi Sociali, Ufficio Anagrafe,)

- Funzione assistenza alla popolazione e attività scolastica
- Funzione Sanità

AREA AMMINISTRATIVA (Ufficio Ragioneria, Economato, Protocollo)

- Segreteria - Protocollo
- Acquisti – Economato

Nell'allegato *"Indicazioni gestionali"* sono riportate le attività previste, in modo puntuale, per tutte le funzioni di supporto Augustus.

Ma vista l'importanza delle attività di protezione civile in relazione agli eventi sismici rilevanti, si descrive con maggior dettaglio, pur essendo già contenute nella tabella soprariportata, le azioni dei Sindaci o loro delegati ma soprattutto di alcune funzioni, valide per i Comuni dotati di COC con 9 funzioni e per i Comuni dotati di COC con 4 Macrofunzioni.

Fase DI ALLARME E SOCCORSO

IL SINDACO O SUO DELEGATO

A seguito di una scossa sismica, accertata la conseguente situazione generale e avuta conferma dello stato di pericolo per la pubblica incolumità nonché l'entità dei danni, provvederà a:

- Attivare il Centro Operativo Comunale (C.O.C.).
- Avvisare Regione, Prefettura, Unione dei Comuni della Lunigiana e Provincia e richiedere, se necessario, l'attivazione delle procedure per la dichiarazione di Stato di Emergenza e l'apertura di un Centro Operativo Misto (C.O.M.).
- Qualora l'emergenza fosse di notevole entità, convoca l'Unità di Crisi Comunale (U.C.C.).
- Disporre il richiamo in servizio del personale comunale.
- Attivare la procedura d'emergenza per l'emissione di avvisi alla popolazione.
- Mantenere costanti contatti con gli organi di informazione.
- Si coordina con l'Unione per i Comuni limitrofi eventualmente coinvolti od interessati.

Inoltre, Il Sindaco o suo delegato, avvalendosi del supporto del C.O.C. e dell'intero sistema di Protezione Civile, sempre in relazione alla gravità dell'evento prenderà i seguenti provvedimenti:

1. Assunzione di tutte le iniziative opportune atte alla salvaguardia della pubblica incolumità.
2. Solo in casi di eccezionale ed accertata gravità ed in accordo con Prefettura, Regione, Provincia e Unione dei Comuni sarà diramato un opportuno messaggio di allarme per l'evacuazione della popolazione.
3. Tempestivo invio di uomini e mezzi nelle Aree di Attesa, informazione e primo soccorso;
4. Raduno e coordinamento dei soccorritori e delle risorse nelle Aree di Ammassamento indicate nel presente Sottopiano di Protezione Civile.
5. Raduno della popolazione evacuata nelle Aree di Attesa; tutti coloro che confluiranno in tali Aree dovranno essere censiti da personale che a sua volta avrà il compito di trasmettere al C.O.C. tutte le informazioni recepite inerenti eventuali necessità di soccorso, situazioni di edifici gravemente danneggiati e denunce di dispersi.
6. Informazione costante della popolazione presente nelle Aree di Attesa attraverso appositi punti di informazione.
7. Verifica della funzionalità della viabilità principale comunale; eventualmente predisposizione della riattivazione mediante interventi di sgombero verificando nel frattempo la viabilità alternativa.
8. In accordo con la Regione e con il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile attraverso la Prefettura, predisposizione dell'allestimento delle Aree di Ricovero e/o di tendopoli o roulottopoli che permettano di realizzare alloggiamenti di emergenza in grado di ospitare l'eventuale popolazione senzatetto per il tempo necessario alla ricostruzione ed alla ripresa sociale del territorio colpito.
9. Mantenimento di un flusso attivo e continuo di informazioni con tutti gli organi Provinciali e Regionali e Nazionali attivati per l'emergenza.
10. Predisposizione, con le strutture preposte (VVFF) della perimetrazione e del transennamento delle zone con edifici pericolanti e predisposizione delle prime verifiche di

agibilità mediante le specifiche schede (scaricabili on line all'indirizzo: (http://www.rete.toscana.it/sett/pta/sismica/05emergenza/censimento/index.htm) redatte dal Gruppo Nazionale Difesa dai Terremoti (GNDT) e dal Servizio Sismico Nazionale in collaborazione con il Centro Nazionale per la Ricerca (CNR).

Il Sindaco/ RESPONSABILE COMUNICAZIONE ove sia presente

- Cura l'informazione alla popolazione attraverso gli strumenti più idonei.
- Emette comunicati stampa aggiornati sull'evolversi della situazione e sulle operazioni in corso utilizzando tutte le reti di informazione disponibili, sia locali che nazionali.

FUNZIONI di Supporto nella Gestione dell'emergenza sismica – Indicazioni

AREA OPERATIVA

IL REFERENTE DELLA PROTEZIONE CIVILE E RESPONSABILE DEL C.O.C.

- Coordina le operazioni, in modo da assicurare nell'immediato il soccorso, l'assistenza, l'informazione alla popolazione, il ripristino della viabilità e, in un secondo momento, la ripresa dei servizi essenziali, delle attività produttive, dei trasporti e delle telecomunicazioni.
- Gestisce il Centro Operativo, coordina le funzioni di supporto e predispone tutte le azioni a tutela della popolazione.
- Valuta, coadiuvato dai responsabili delle altre Aree, l'evolversi dell'evento e le priorità d'intervento.
- Mantiene i contatti con i C.O.C. limitrofi, con il CIS dell'Unione dei Comuni e con gli eventuali C.O.M. per monitorare l'evento e la richiesta o cessione d'aiuti.
- Gestisce, altresì, i contatti con le P.O. comunali per garantire i servizi e la funzionalità degli uffici comunali attivati in emergenza.
- Sulla base delle prime notizie e dai contatti mantenuti con le varie realtà scientifiche, analizza lo scenario dell'evento, determina i criteri di priorità d'intervento nelle zone e sugli edifici più vulnerabili.
- Coordina il personale tecnico (anche derivante da altri Enti o professionisti) per i sopralluoghi sugli edifici per settori predeterminati, in modo da dichiarare l'agibilità o meno dei medesimi. Lo stesso criterio sarà utilizzato per gli edifici pubblici, iniziando dai più vulnerabili e dai più pericolosi**.**
- Determina la richiesta d'aiuti tecnici e soccorso (es. roulotte, tende, container) e garantisce la presa in carico dei suddetti beni di soccorso.
- Determina, con continuo confronto con gli altri enti specialistici, quali il Servizio Sismico Nazionale, la Difesa del Suolo, la Provincia, la Regione, una situazione d'ipotetica previsione sul possibile nuovo manifestarsi dell'evento sismico.
- Gestisce, di concerto con il personale dell'Unione dei Comuni, le aree di attesa e di ricovero per la popolazione nonché alberghi e/o ostelli a disposizione.
- In particolare gestisce l'allestimento dei posti letto e delle mense nelle aree di ricovero, sia per le persone evacuate che per volontari ed operatori.
- In accordo col Sindaco o suo delegato nonché con le autorità scolastiche, dispone l'eventuale interruzione e la successiva ripresa dell'attività didattica.

FUNZIONE VOLONTARIATO

- Coadiuva tutte le funzioni per i servizi richiesti.
- Cura l'allestimento delle aree di attesa e successivamente, secondo la gravità dell'evento, delle aree di ricovero della popolazione e quelle di ammassamento soccorsi, che gestisce per tutta la durata dell'emergenza.

FUNZIONE TRASPORTI VIABILITA' E CIRCOLAZIONE

- Predispone il servizio per la chiusura della viabilità nelle zone colpite dall'evento mediante barriere al traffico.
- Preso atto dello scenario d'evento, predispone la viabilità d'emergenza.
- Mantiene contatti con le strutture operative locali (Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, Volontariato, ecc…), assicurando il coordinamento delle medesime per la vigilanza ed il controllo del territorio attraverso, ad esempio, le operazioni antisciacallaggio e sgombero delle abitazioni.
- Predispone azioni atte a non congestionare il traffico non solo in prossimità delle aree di emergenza ma anche su tutto il territorio comunale.
- Fornisce personale di vigilanza presso le aree di attesa e di ricovero della popolazione, per tutelare le normali operazioni di affluenza verso le medesime.

In particolare, nel caso di evento sismico di intensità così elevata da causare danni alla rete viaria comunale o comunque da inibirne totalmente o parzialmente la normale funzionalità, **le Funzioni di supporto Strutture Operative e Viabilità** dovranno operare in modo da:

- In raccordo con gli Enti competenti, ripristinare la viabilità con priorità assoluta lungo le arterie principali di collegamento con le strutture ospedaliere agibili più vicine: Ospedale S. Antonio Abate di Pontremoli e Fivizzano. Sempre in raccordo con gli enti competenti (Provincia, Regione, Anas, Autostrade), verificare l'agibilità delle principali strade di collegamento per l'Ospedale Pediatrico Apuano (OPA) a Massa (MS), Ospedale Sant'Andrea di La Spezia, Ospedale (nuovo) San Bartolomeo a Sarzana (SP);

- Verificare e ripristinare la viabilità di collegamento con le Aree di attesa, ricovero ed ammassamento risorse.

AREA TECNICA

FUNZIONE TECNICA E PIANIFICAZIONE (CENSIMENTO DANNI)

- Collabora con il personale dell'Unione dei Comuni, mettendo a disposizione il proprio personale tecnico qualificato, nelle verifiche di agibilità post sisma.
- Coordina le squadre dei tecnici e si rapporta con i Vigili del Fuoco per il censimento degli immobili da sottoporre a verifiche di agibilità.
- Esegue con squadre di tecnici ed in collaborazione con i Vigili del Fuoco, la verifica di staticità delle infrastrutture e delle opere pubbliche in generale.

FUNZIONE MATERIALI E MEZZI

- Gestisce tutte le risorse comunali (materiale, uomini e mezzi) preventivamente censite con apposite schede, secondo le richieste di soccorso, seguendo una scala prioritaria determinata assieme alla funzione Tecnico - Scientifica e Pianificazione.

FUNZIONE INFRASTRUTTURE - SERVIZI ESSENZIALI

- Contatta gli enti preposti alla gestione delle reti di distribuzione idrica, telefonica, del gas, dell'energia elettrica etc…e del sistema fognario, per conoscere gli eventuali danni subiti da tali reti e, coordinandosi con essi, opera per il ripristino nel più breve tempo possibile dei servizi essenziali alla Popolazione
- Si avvale, eventualmente, per opere di supporto, di squadre d'operatori dalle Funzioni volontariato e materiali e mezzi.
- Coordina le operazione di evacuazione e salvaguardia delle sostanze inquinanti presenti nelle attività produttive.
- In collaborazione con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco provvede alla bonifica ed allo smaltimento dei rifiuti e dei materiali pericolosi eventualmente dispersi nell'ambiente.

AREA ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

- Funzione assistenza alla popolazione e attività scolastica
- Funzione Sanità

- Coinvolge tutto il personale disponibile per portare assistenza alla popolazione.
- Crea eventuali cordoni sanitari con Posti Medici Avanzati (PMA).
- Mantiene contatti con tutte le strutture sanitarie locali o esterne per eventuali ricoveri o spostamenti di degenti e disabili attraverso le associazioni di volontariato sanitario (Croce Rossa, Pubbliche Assistenze, ecc…).
- Si assicura della situazione sanitaria ambientale (presenza di epidemie, inquinamenti idrici ed atmosferici).
- Il servizio veterinario predisposto farà un censimento degli eventuali allevamenti colpiti e predisporrà eventuali interventi.

Procedure generali di attivazione comunale a seguito di evento rilevante

In considerazione della pericolosità sismica dell'area, le procedure intercomunali prevedono che i Comuni, in caso di evento, debbano attuare specifiche procedure di attivazione e primo intervento in aggiunta alle procedure generali intercomunali:

1. Nel minor tempo possibile, a seguito di un evento sismico oltre una magnitudo 4,6 della Scala Richter od evento come grave in relazione ai danni subiti, il Sindaco (o suo delegato) dispone l'immediata attivazione del C.O.C. secondo le seguenti indicazioni:
    a. Raggiunge egli stesso la sede del C.O.C., nella quale si potrà accedere solo se giudicata sicura sia preventivamente che a seguito di una speditiva valutazione post evento. (in caso contrario si veda quanto indicato al punto d).
    b. L'attivazione è da intendersi automatica per tutti i referenti delle funzioni del C.O.C. individuati in questo piano e indicati nelle schede operative comunali.
    c. Tutto il personale del Comune (anche quello non inserito nel C.O.C.) deve ritenersi preallertato e si dovrà recare presso il C.O.C. il più rapidamente possibile.
    d. Nei comuni dove è stato individuato un C.O.C. secondario per il rischio sismico, quello sarà il punto di ritrovo (es. Comune di Bagnone presso i moduli vicini allo stadio comunale).
2. Le associazioni di volontariato con sede nel territorio comunale provvederanno a radunarsi secondo le proprie procedure interne e devono mettersi prontamente in contatto con il C.O.C., recandosi presso il luogo di ritrovo. Nel caso in cui le procedure proprie delle associazioni non prevedano alcun punto di ritrovo, questo è individuato presso il COC comunale.
3. Il Comune dovrà mettersi in contatto nel minor tempo possibile con l'intercomunale per confermare l'avvenuta attivazione ed attivare un flusso costante di comunicazione.
4. Con le risorse locali il Comune dovrà effettuare una verifica speditiva della situazione sul suo territorio (condizione della popolazione, verifica dei danni macroscopici all'edificato, presenza di situazioni evidenti di dissesto territoriale…) e comunicarla all'Unione dei Comuni.
5. Per ulteriori indicazioni circa le attività da porre in essere a seguito di un evento sismico si farà riferimento anche alle indicazioni per la gestione emergenze contenute negli allegati.

RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA

Definizione del rischio incendi di interfaccia e legenda della terminologia

Si definisce incendio di interfaccia l'incendio che minacci di interessare aree di interfaccia urbano-rurale, intese queste come aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta, luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano ed interagiscono, così da considerarsi a rischio di incendio.

Tale tipo di incendio può avere origine sia in prossimità dell'insediamento (ad es. dovuto a residui vegetali o all'accensione di fuochi durante attività ricreative in parchi urbani e/o periurbani) sia come derivazione da un incendio boschivo.

In generale è possibile distinguere tre differenti configurazioni di contiguità e contatto tra aree con dominante presenza vegetale ed aree antropizzate:

- ***interfaccia classica***: frammistione fra strutture ravvicinate tra loro e la vegetazione (come ad esempio avviene nelle periferie dei centri urbani o dei villaggi);
- ***interfaccia mista***: presenza di molte strutture isolate e sparse nell'ambito di territorio ricoperto da vegetazione combustibile;
- ***interfaccia occlusa***: zone con vegetazione combustibile limitate e circondate da strutture prevalentemente urbane (come ad esempio parchi o aree verdi o giardini nei centri urbani).



In nero è evidenziato il **perimetro degli insediamenti** e in rosso la **Fascia Perimetrale** (circa 200 mt lineari dal perimetro). La **zona di interfaccia** si estende per circa 25 – 50 mt a partire dal perimetro verso le abitazioni.

La gestione di questo rischio prevede che le strutture di protezione civile comunale e intercomunale si attivino per compiere ogni azione necessaria alla salvaguardia dell'incolumità della popolazione, in particolare:

1. Gestione flusso comunicazioni con la catena di comando dell'AIB.
2. Gestione della sicurezza della viabilità e dell'informazione alla popolazione.
3. Supporto per l'eventuale evacuazione della popolazione dalle aree minacciate dal fuoco e prima assistenza alla popolazione eventualmente evacuata.

Si sottolinea che le attività connesse con il **rischio incendi di interfaccia non riguardano in alcun modo l'avvistamento o la lotta attiva ma sono rivolte al soccorso e all'assistenza della popolazione**. L'Unione dei Comuni, anche in virtù del suo ruolo nell'attività di spegnimento incendi, attua la seguente procedura per la gestione del rischio incendi di interfaccia.

Procedure Operative

In relazione a quanto indicato dall'allegato A alla delibera regionale del 07/07/2008 n. 526, il sistema intercomunale adotta le seguenti procedure per armonizzare la sua organizzazione di protezione civile con quella deputata alla lotta attiva agli incendi boschivi.

Ricezione delle segnalazioni

Le segnalazioni dell'incendio della tipologia indicata nell'art.1 dell'allegato A[1] viene effettuata dalle sale operative preposte alla lotta attiva (AIB) al Ce.Si. Provinciale il quale avvisa il Comune/i interessato/i.

Al fine di garantire la massima prontezza operativa questo piano prevede che la Provincia, oltre a poter contattare i singoli Comuni ai numeri di riferimento contenuti nei relativi documenti Operativi, potrà contattare direttamente il Ce.Si. intercomunale.

In tal caso il Ce.Si intercomunale avviserà il Comune e confermerà al Ce.Si. provinciale l'avvenuta ricezione della segnalazione.

Flusso delle comunicazioni

I flussi di comunicazione saranno garantiti come indicato nella seguente tabella:

Comunicazioni da garantire a carico di:	
Comuni interessati all'incendio	**Intercomunale**

[1] Art. 1
1. - Le presenti disposizioni si applicano in presenza di incendi boschivi che interessano o minacciano:
a) insediamenti civili, rurali o industriali.
b) infrastrutture ferroviarie ovvero infrastrutture stradali con significativa intensità di traffico
c) linee elettriche ad alta ed altissima tensione per le quali le sale operative competenti in materia di incendi boschivi abbiano richiesto la disattivazione.

Ricezione della segnalazione da parte del Ce.Si. Provinciale o del Ce.Si. Intercomunale	Trasmissione della segnalazione e conferma della ricezione se richiesto dal Ce.Si. provinciale
Contatti costanti con la struttura AIB o con i VVF presenti in loco	Se richiesto dal Comune i Ce.Si. intercomunale potrà fare da tramite per tutte le comunicazioni indicate a carico dei comuni.
Mantenere contatti con la Sala AIB (SOUP o COP) e con il Comando VVF	
Mantenere contatti con il Ce.Si. provinciale	

Contenuti delle comunicazioni

Indipendentemente se a garantire il flusso delle comunicazioni sia il Comune o il Ce.Si. intercomunale si dovranno gestire le seguenti informazioni in relazione al soggetto contattato seguendo quanto riportato in tabella:

Struttura con la quale si entra in contatto	**Contenuti di base delle comunicazioni**
Ce.Si. provinciale	• Ricezione della segnalazione di incendio attivo • Relazionare su ogni iniziativa assunta concordando anche le modalità per ogni successivo aggiornamento
Sale Operative AIB (SOUP- COP) – Comando VVF	• Acquisire ogni eventuale ulteriore informazione di dettaglio circa la situazione in atto e i possibili sviluppi dell'incendio nonché i riferimenti rispettivamente del Direttore delle Operazioni di Spegnimento per l'organizzazione AIB e del Direttore Tecnico dei Soccorsi per i VVF • Comunicare la propria attivazione, il nominativo del referente sul luogo dell'incendio e i relativi recapiti • Concordare le modalità per il successivo costante aggiornamento informativo

Attività operative

Procedure di base per il rischio:

ORDINARIETA’
La fase di ordinarietà è da considerarsi come tutto il tempo in cui non si segnalano incendi nel territorio di competenza.
Attività a carico dei Comuni
Garantire la contattabilità cosi come indicato nei rispettivi documenti operativi contenuti nel piano intercomunale
Garantire la conoscenza e il pronto accesso ai dati di pertinenza della protezione civile ed in particolare: • **Situazione strutture ricettive e campeggi;** **Eventuali altri siti vulnerabili (discariche, strutture sanitarie, aziende a rischio, depositi esplosivi…).**

PREALLARME
La fase di preallarme si attiva all’atto della segnalazione di un incendio nel territorio da parte del Ce.Si. provinciale (o intercomunale nei casi previsti).
Attività a carico dei Comuni
Il referente comunale per la P.C. avvisa il Sindaco della situazione in atto e attiva, se non già attivato, il personale necessario al presidio del territorio (polizia locale, volontariato, servizi tecnici)
Se non fatto in precedenza, prende contatto con il referente delle strutture operative che operano nel territorio per lo spegnimento dell’incendio per uno stretto monitoraggio della situazione e mantiene i flussi di comunicazioni indicati.

ALLARME
La fase di allarme si attiva in caso si renda necessaria l'evacuazione preventiva della popolazione minacciata dell'incendio o la messa in sicurezza del territorio (chiusura strade, perimetrazione aree...).
Attività a carico dei Comuni
Il referente comunale avvisa il Sindaco e il Ce.Si. intercomunale
Il sindaco dispone l'evacuazione o le altre azioni resesi necessarie a mezzo di ordinanza e attiva il COC nella configurazione necessaria per fronteggiare gli eventi.
Vengono mantenuti i flussi di comunicazione con il sistema di protezione civile e con le strutture impiegate nella lotta attiva al fine di garantire la corretta gestione dell'evento
Vengono poste in essere tutte le azioni finalizzate al coordinamento del sistema di protezione civile per garantire la sicurezza e l'assistenza alla popolazione e la tutela dei beni e dell'ambiente.

RISCHIO ONDATE DI CALORE

Ricezione avvisi condizioni climatiche

I bollettini relativi al rischio calore sono inviati dal Centro Funzionale Decentrato della Toscana e contestualmente pubblicati on line www.cfr.toscana.it.

Il Ce.si Trasmette la segnalazione di criticità con il sistema in dotazione all'Unione (Geomonitor) alla lista di distribuzione predefinita e verificare l'avvenuta ricezione da parte dei Sindaci dei comuni afferenti l'Unione. Ove il Sindaco non sia reperibile verrà contattato il Referente Responsabile di P.C. che provvederà ad allertare il proprio Sindaco.

Da conferma al Ce.Si. provinciale dell'avvenuta ricezione della segnalazione di previsione di criticità da parte di tutti i comuni (Sindaci e/o Referenti P.C. comunali se Sindaci irreperibili.

Per informare correttamente la popolazione sui rischi connessi con le ondate di calore si potrà fare riferimento alle indicazioni del Ministero della Salute (http://www.ministerosalute.it/) e alle eventuali indicazioni del S.S.T (Servizio Sanitario della Toscana).

Legenda dei livelli di rischio:

LIVELLO 0	Sono previste condizioni meteorologiche non associate a rischio per la salute della popolazione.
LIVELLO 1	Sono previste temperature elevate che non rappresentano rilevante rischio per la salute della popolazione; si tratta di condizioni meteorologiche che possono precedere condizioni di rischio.
LIVELLO 2	Sono previste temperature elevate e condizioni meteorologiche a rischio per la salute delle persone anziane e fragili.
LIVELLO 3	Le condizioni meteorologiche a rischio persistono per tre o più giorni consecutivi: è in corso un'ondata di calore ad elevato rischio per la salute della popolazione.

Pur non essendo il territorio dell'Unione dei Comuni particolarmente soggetto ad un tale rischio, questo piano prevede le seguenti procedure di massima da attuare a carico dei Comuni e dell'Intercomunale, fermo restando che i locali climatizzati per l'assistenza alla popolazione saranno individuati e attivati solo in caso di necessità:

Situazione	Comune	Intercomunale
Normalità	Individua, se necessario, luoghi idonei per il ricovero della popolazione a rischio in caso di ondate di calore	Garantisce la funzione di Ce.Si. e raccoglie le disposizioni nazionali e regionali per i comuni e per pubblicarle sul web
Ondate di calore (in relazione alla gravità)	Valuta l'attivazione dell'informazione preventiva alla popolazione circa l'allerta emessa con gli strumenti a disposizione sentite le strutture sanitarie . Fornisce assistenza alla popolazione in raccordo con le strutture sanitarie. Attiva eventualmente dei luoghi di accoglienza per i quali potrà richiedere il supporto del volontariato per il presidio e per supportare l'assistenza (informazioni, bevande fresche…). Il Sindaco o suo delegato valuta di attivare il C.O.C. per coordinare l'intervento informativo e di assistenza da parte della struttura comunale e del volontariato.	Offre tutto il supporto necessario ai comuni attraverso il Ce.Si. o, se richiesto, il C.I.S. attivato in configurazione base.

Con decreto ministeriale 26 maggio 2004 un gruppo di lavoro multidisciplinare ha prodotto le linee guida per la definizione di piani locali per la prevenzione degli effetti delle ondate di calore sulla salute e successivamente aggiornate nell'ambito del Piano Operativo Nazionale.

Dal 2004 le linee guida sono state sistematicamente aggiornate fino all'ultima versione del 2013, che tiene conto delle Linee guida elaborate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (WHO 2008 e 2011).

Negli anni successivi il Ministero ha istituito con decreto ministeriale 14 maggio 2007, un gruppo di lavoro nazionale per le emergenze climatiche, che ha realizzato una serie di documenti contenenti le raccomandazioni per i cittadini e gli operatori sanitari.

Sul sito dell'Unione di Comuni è possibile consultare gli opusccoli sopracitati

- Consigli alla popolazione per affrontare le ondate di calore
- Raccomandazioni per il personale che assiste gli anziani a casa

RISCHI ANTROPICI (trasporti, industriale, black-out)

Come per le altre tipologie di rischio, anche per gli scenari connessi con molte delle attività antropiche la competenza è assegnata in via esclusiva al Comune che, in virtù delle caratteristiche di imprevedibilità e rapida evoluzione di questi rischi, opera seguendo le indicazioni di massimo sintetizzate di seguito.

Per quanto riguarda il rischio industriale, in relazione a quanto definito all'interno della normativa di riferimento, il Sindaco non ha la possibilità di agire direttamente sulla sorgente di rischio per diminuirne la pericolosità così come può avvenire per altri rischi naturali (idraulico, idrogeologico…).

In sintesi al Sindaco non è concesso di condurre un'analisi di rischio per ridurre la pericolosità attraverso azioni preventive.

La norma prevede che la gestione di tale rischio avvenga mediante uno studio specifico redatto a cura del gestore dell'impianto a rischio di incidente rilevante (impianti individuati ai sensi dall'articolo 8 del D.lgs 334/99 e del relativo allegato I) e chiamato "Rapporto di Sicurezza - RDS" e di un Piano di Emergenza Esterno – PPE (previsto all'art. 20 D.lgs 334/99) redatto dal Prefetto d'intesa con le Regioni e gli Enti Locali interessati, sulla scorta delle informazioni fornite dal gestore.

Pertanto è utile ribadire che il Sindaco, pur dovendo far tesoro delle informazioni contenute nel RDS (Rapporto Di Sicurezza), è chiamato mettere in atto solo azioni di tipo protettivo (diretto mediante evacuazione o indiretto mediante informazione) e di assistenza alla popolazione eventualmente evacuata.

Nello specifico, per ciò che riguarda il rischio industriale, si rimanda al Piano di Emergenza Esterna stabilito dalla Prefettura per gli stabilimenti di soglia superiore e di soglia inferiore a pericolo di

incidenti rilevanti, di cui al D.Lgs 26 giugno 2015, n. 105, rientra nelle competenze del Prefetto, ai sensi dell'art. 21 del citato Decreto.

In relazione a ciò la Prefettura di Massa Carrara sta ultimando il percorso per l'approvazione del piano UEE di Monti di Licciana il cui impatto diretti ricade nei Comuni di Aulla e Licciana Nardi. Dato atto che un potenziale evento di questa tipologia coinvolgerebbe indirettamente anche infrastrutture viarie di servzio ad altri Comuni, si allega al presente Piano come parte integrante e sostanziale, il Piano di emergenza esterno UE ed i relativi allegati.

In linea sintetica, per questo tipo di eventi si individuano queste attività di base.

Attività del Comune:

1. Per il soccorso della popolazione il Comune si avvale delle strutture operative ordinariamente preposte a tali interventi (Vigili del Fuoco, servizio 118, Guardia Costiera…)
2. Attiva la sua struttura di comando secondo le proprie procedure interne
3. Informa il Ce.Si. intercomunale circa la situazione in corso.
4. Mantiene costanti contatti con l'intercomunale (Ce.Si. o C.I.S.)

Attività dell'intercomunale

1. Mantiene contatti costanti con il/i Comune/i interessato/i.
2. Mantiene contatti costanti con Provincia e Prefettura – UTG.
3. Garantisce tramite Ce.Si. e COI tutto il supporto necessario al/ai Comune/i.
4. Organizza le risorse presenti nel territorio dell'Unione dei Comuni per renderle utilizzabili dall'Amministrazione/i interessata/e all'evento.

RICERCA DISPERSI

La gestione delle operazioni di ricerca dispersi è coordinata dalla Prefettura – UTG. L'intercomunale, tramite il suo sistema di reperibilità (Ce.Si.), potrà essere contattato per dare seguito a quanto definito nel piano provinciale ricerca persone scomparse, inserito integralmente negli allegati di questo piano.

Per gli aggiornamenti del piano indicato si procederà, a seguito di un atto del Responsabile intercomunale per la protezione civile, tramite l'inserimento in allegato del nuovo documento trasmesso ufficialmente dalla Prefettura.

Riferimenti normativi:

- Legge n. 289 del 27 dicembre 2002;
- Legge n. 74 del 21 febbraio 2001;
- Legge n. 203 del 14 novembre 2012
- Circolare del *Ministero dell'Interno – Ufficio del Commissario del Governo per le persone scomparse* n. 0000832 del 5 agosto 2010: "*Linee guida per favorire la ricerca delle persone scomparse*";
- Circolare del *Ministero dell'Interno – Ufficio del Commissario del Governo per le persone scomparse* n. 0001126 del 5 ottobre 2010: "*Linee guida per favorire la ricerca delle persone scomparse. Richiesta di chiarimenti*";
- Circolare del *Ministero dell'Interno - Gabinetto del Ministro* n. 1100114953 del 31 marzo 2011: "*Protocollo d'intesa tra il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa Civile e il Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse*";
- Piano Provinciale di Protezione Civile di Massa-Carrara;
- "*Protocollo d'intesa per la materia di protezione civile*" siglato tra la Prefettura di Massa-Carrara e la Provincia di Massa-Carrara il 19 novembre 2010.
- Circolare del *Ministero dell'Interno – Ufficio del Commissario del Governo per le persone scomparse* n. 0000155 del 14 gennaio 2013: *Legge 14 novembre 2012 n. 203, recante "Disposizioni per la ricerca delle persone scomparse"*;
- Circolare del *Ministero dell'Interno – Ufficio del Commissario del Governo per le persone scomparse* n. 0000276 del 21 gennaio 2013: *Legge 14 novembre 2012 n. 203, recante "Disposizioni per la ricerca delle persone scomparse"*;
- Circolare del *Ministero dell'Interno – Ufficio del Commissario del Governo per le persone scomparse* n. 0000831 del 19 febbraio 2013: *Legge 14 novembre 2012 n. 203, recante "Disposizioni per la ricerca delle persone scomparse"*;